IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 320. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 20 Novembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

PREVISIONI.

Man mano che ci veniamo avvicinando alla riapertura del Parlamento, la situazione politica, annebbiata dal fumo acre delle polemiche astiose ed irritanti, dense di sospetti, di calunnie, di recriminazioni e di contumelie d'ogni specie, nell'unico intento d'ammorbare l'opinione pubblica e scompaginare il governo, si viene lentamente rischiarando.

Gli stessi assalitori furibondi si sentono colpiti dall'onesta reazione che si manifesta nel paese contro i nuovi sistemi teppistici e sono terribilmente scottati da una prima severa lezione, loro inflitta dalla cittadinanza romana con la votazione unanime di domenica scorsa sul nome del Ministro degli esteri.

Gli elettori di Roma della III circoscrizione, rappresentanti tutte le gradazioni del partito liberale non si sono limitati a deporre silenziosi il voto nell'urna; oltre 500 tra i più notevoli delle varie classi della cittadinanza hanno voluto apporre il loro nome al dignitoso manifesto, nel quale raccomandavano agli elettori di ribellarsi alla banda diffamatrice delle più specchiate personalità, dimostrando come Roma sappia difendere i migliori cittadini suoi dagli attacchi di un moralismo di bassa lega.

L'attitudine coraggiosa della cittadinanza romana, la fuga dei teppisti "dal comizio popolare non furono senza influenza nell'ambiente politico della capitale.

Il nuovo Ministero è ora in condizione di affrontare le minacciate aggressioni alla Camera, alle quali difficilmente si associerà la parte più ragionevole e seria dell'Estrema, poco disposta a diventare gregaria di Ferri; ma per assicurarsi una posizione parlamentare che gli consenta di governare con vero profitto della pubblica cosa, l'on. Giolitti deve procedere anche negli atti secondari con la più grande ponderazione e pensare al completamento del Gabinetto con molto tatto.

Politica e Diplomazia

Londra, 19. — Il *Telegraph* ha da Vienna che durante il soggiorno del Re di Grecia a Vienna si firmerebbe una Convenzione, per la quale la Grecia, in caso di guerra, appoggierebbe l'Austria-Ungheria.

Il corrispondente del *Times* da Vienna conferma questa notizia.

Vienna 19. — L'addetto militare a questa Ambasciata di Francia, maggiore de Laguiche è stato trasferito all'Ambasciata francese di Berlino, vacante per la morte del maggiore de Chazelle.

Darmstadt, 19. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali della Principessa Elisabetta. Il feretro, che era letteralmente coperto di fiori, venne trasportato nel mausoleo di Rosenhöhe.

Seguivano il carro funebre il Granduca d'Assia, il Principe Estel, rappresentante l'Imperatore di Germania, il Granduca e la Granduchessa Sergio di Russia, il Principe e la Principessa Enrico di Prussia, il Principe Massimiliano di Baden, il Duca di Coburgo, l'ex-Granduchessa di Assia colla madre, Duchessa Maria di Sassonia Coburgo Gotha e la sorella Principessa ereditaria di Rumania.

Lungo il percorso dal Castello al mausoleo una folla enorme assisteva al passaggio del corteo funebre.

Dopo la cerimonia l'ex-Granduchessa d'Assia e la Duchessa Maria hanno lasciato Darmstadt.

Francia e Marocco.

Parigi, 19. — Il corrispondente parigino del *Morning Post* afferma che il Governo francese preconizza un accordo relativo al Marocco tale da potere completamente modificare la situazione attuale. Il Sultano sarebbe libero di colpire, con imposte, i notabili marocchini, tranne i protetti francesi, e specialmente lo sceriffo di Uezzan.

Nella Repubblica Dominicana.

(S) **Washington,** 19. — Un telegramma da San Domingo dice che è avvenuto un vivo combattimento fra gli insorti e le truppe del Governo. L'incrociatore degli Stati Uniti « Baltimora » ha sbarcato un distaccamento di truppe per sorvegliare il Consolato Nord-Americano.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi,** 19. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio degli Affari Esteri.

Deschanel espone la situazione attuale della politica estera e dice che le visite del Re Edoardo VII e del Re Vittorio Emanuele III a Parigi sono avvenimenti di considerevole importanza.

Egli loda l'attitudine del Ministro degli Affari Esteri, Delcassé, nella questione d'Oriente, dice che l'alleanza tra la Russia e la Francia deve essere la pietra angolare della politica francese ed infine approva l'aiuto finanziario e diplomatico prestato alla Russia dalla Francia.

Austria e Ungheria

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Vienna, 19, ore 16.40 — Il discorso pronunciato ieri alla Camera ungherese dal Pres. del Consiglio, conte Tisza, contro il Pres. del Gabinetto austriaco, De Koerber, per le dichiarazioni da questi fatte il giorno innanzi alla Camera riguardo l'Ungheria, ha peggiorato sempre più la tensione esistente da lungo tempo fra l'Austria e l'Ungheria.

Il conte Tisza non si limitò soltanto a rifiutare la teoria del sig. De Koreber sui diritti dello Stato ungherese nella questione dell'esercito, ma trattò in maniera oltraggiosa della persona del De Koerber parlando di « escursioni dilettantistiche di un distinto straniero ».

Queste parole produssero in Austria penosissima impressione, e tutti i giornali viennesi protestano vivamente tanto contro la forma scortese e polemica del Presidente del Consiglio ungherese, quanto contro l'essenza delle opinioni del conte Tisza, della Camera ungherese e dei diversi *clubs*.

La Camera austriaca si occuperà di questo incidente, condannando il linguaggio del conte Tisza.

Intanto il Comitato esecutivo dei partiti tedeschi annunziò un'interpellanza per la seduta di domani.

Il discorso del conte Tisza fu accolto alla Camera ungherese da vivissimi applausi anche da tutti i partiti dell'opposizione, ed i deputati liberali fecero una vera ovazione al Presidente del Consiglio.

Quasi tutta la stampa ungherese encomia il discorso del conte Tisza, però qualche giornale di Budapest tende ad attenuarlo un poco.

In ogni modo la posizione del conte Tisza si è consolidata, laddove quella del De Koerber è divenuta più difficile.

Oggi, casualmente, tanto il conte Tisza quanto il De Koerber parteciparono per la prima volta al Consiglio dei Ministri austriaci ed ungheresi pel bilancio comune.

Il conte Tisza fece poi al signor De Koerber una visita che durò mezz'ora.

La nuova repubblica del Panama.

(S) **Washington.** 19 — Iersera il Segretario di Stato, Hay, ed il rappresentante della Repubblica di Panama, Bunau-Varilla, hanno firmato il trattato relativo alla costruzione del Canale di Panama.

(S) **Washington,** 19 — Il trattato firmato dal segretario di Stato, Hay, e dal ministro della Repubblica di Panama, Bunau-Varilla, relativo alla costruzione del Canale di Panama, concede agli Stati Uniti la Sovranità assoluta sulla striscia di territorio attraversato dal Canale per una larghezza di cinque miglia da ciascuna parte.

Il Governo di Panama riceverà in compenso 10 milioni di dollari.

Una grave agitazione regna nella Colombia.

Si dice che il Governo mediti una invasione dell'istmo.

(S) **New York.** 19. — I giornali avendo chiesto al loro confratello *El Nuevo Tiempo* di Bogota quale fosse l'attitudine della stampa e degli abitanti della Colombia di fronte all'intervento degli Stati Uniti negli affari del Panama, quel giornale rispose con una protesta.

(S) **Galacston** (Texas), 19. — Si trovano qui da domenica scorsa tre colombiani, incaricati di recarsi a negoziare col Governo degli Stati Uniti un trattato per la costruzione del Canale istmico.

Russia, Cina e Giappone.

(S) **Pietroburgo,** 19. — I giornali pubblicano dispacci da Port Arthur in data del 17 corrente, secondo i quali la stampa giapponese avrebbe nuovamente ripreso quel tono bellicoso, che aveva abbandonato. Gli agenti giapponesi in Cina sembra che abbiano riportato qualche successo.

Secondo il *North China Daily News* i Vicerè ed i Governatori cinesi hanno ricevuto ordini telegrafici di concentrare colla massima sollecitudine le loro truppe, in vista di una possibile rottura diplomatica tra la Cina e la Russia. Alcuni Vicerè ricevettero l'ordine di prendere provvedimenti per la sicurezza delle coste, onde evitare gli errori commessi negli anni passati.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio dell'Italia con l'estero.

Il valore delle merci importate nei primi dieci mesi del 1903 ascese a lire 1,498,632,102 e quello delle merci esportate a lire 1,193,169,622. Il primo presenta un aumento di lire 63,983,243, il secondo un aumento di lire 28,407,488 di fronte al corrispondente periodo del 1902.

Eccedenza delle importazioni L. 305,462,480.

Nel mese di ottobre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di lire 1,053,956 nelle importazioni ed un aumento di lire 26,912,114 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 102,355,600 ed esportati per lire 5,290,600, con un aumento di lire 71,319,800 all'entrata ed una diminuzione di lire 3,908,700 all'uscita.

+

L'aumento nel valore dell'importazione è stato dato principalmente dal frumento con 20 milioni, dal granturco con 20, dal cotone con 7, dai semi con 6, dalle lane pettinate non tinte con 6, dall'olio d'oliva con 5, dalle macchine con 5. E' pure degna di nota una diminuzione di 13 milioni nella importazione delle materie seriche greggie.

Nel valore dell'esportazione si ebbero i seguenti principali aumenti: vino 12 milioni, mandorle 12, animali bovini 6, uova 6, seta tratta semplice 3, zolfo 3; e le seguenti principali diminuzioni: olio d'oliva 12 milioni, corallo 9, tessuti di cotone 9, seta torta 8, canapa 3.

Mercato delle uova a Londra.

La Camera di Commercio di Roma comunica il seguente rapporto sul mercato delle uova, pervenutole dalla consorella di Londra:

« **Londra,** 16 novembre. — Gli arrivi oggi erano moderati. La domanda fu buona per merce fresca, per la quale si verificò un rialzo di 6 pence, mentre, per la merce ordinaria, la vendita fu pessima.

« Così per le uova qualità *extra* si ebbe il prezzo di L. 14.19 e per le *scelte* di L. 13,86, in ragione di dieci dozzine.

« La tendenza del mercato è favorevole per merce fresca. »

La situazione nei Balcani.

(S) **Costantinopoli.** 19 — In seguito al ritardo frapposto dalla Porta nel rispondere alla Nota austro-russa, le Ambasciate di Russia e di Austria-Ungheria si preparano a fare ulteriori passi.

(S) **Costantinopoli,** 19 — Secondo il giornale *Malumat* la Sublime Porta sottoporrà al Sultano una memoria coll'indicazione di tutte le riforme introdotte nei tre *vilayets*.

(S) **Sofia,** 19 — Un telegramma da Costantinopoli annunzia che, secondo informazioni pervenute alla Porta, in Bulgaria si userebbero intimidazioni contro i rifugiati, per impedire loro di rientrare in Turchia.

I rifugiati bulgari hanno dichiarato ripetutamente che sarebbero disposti a rientrare nelle loro case sotto alcune condizioni, fra cui quelle della garanzia del controllo europeo e della concessione di una amnistia generale.

Nell'Africa tedesca

(S) **Berlino,** 19 — Il console generale tedesco a Capetown telegrafa in data di ieri che le ultime notizie provenienti dalla frontiera della Colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale recano che il campo principale dei Bondelzwarts è stato circondato dalle truppe tedesche nel Karasberg.

Le altre tribù sono tranquille.

Warmbad sarebbe ancora in possesso dei tedeschi.

Per gli operai che emigrano

Parigi, 19 — Il *Gil Blas* rileva che gran numero di operai italiani emigrano nel Tonchino, e dice essere suo dovere avvertirli che vanno incontro ad una miseria spaventosa, a causa del costo della vita colà e dell'impossibilità degli europei di lottare contro la mano d'opera cinese.

Poichè siamo a parlare di emigrati, sappiamo che molti nostri operai ritornano dall'America del Nord, tantochè i posti sui vapori italiani di ritorno da Nuova York sono già prenotati per

I SOVRANI D'ITALIA IN INGHILTERRA

Il brindisi del Re Edoardo.

Londra, 18. — Ecco il brindisi pronunziato dal Re Edoardo VII al pranzo di gala al Castello di Windsor:

« *Sire!*

« Il ricevervi come ospiti qui, in questo vecchio storico Castello, ha suscitato un grande piacere nella Regina ed in Me. La storia si ripete ed Io Mi ricordo come se fosse ieri che il Vostro illustre Avo venne qui, quarantotto anni or sono, come ospite della Mia bene amata Madre e del Mio compianto Genitore.

« In quel momento eravamo in guerra ed i nostri eserciti combattevano l'uno a fianco dell'altro. Grazie a Dio, noi siamo ora in pace; e l'ideale cui tendono i nostri paesi è di conservarla e di lavorare insieme sulla via del progresso e della civiltà.

« Io non ho dimenticato il ricevimento grazioso e cordiale avuto a Roma pochi mesi or sono da parte delle Vostre Maestà e del popolo italiano e sono sicuro che domani, quando Voi attraverserete le vie di Londra, troverete un'accoglienza che Vi farà un grande piacere e che darà al Mio popolo l'occasione di esprimere i sentimenti cordiali di amicizia che esso desidera manifestare verso di Voi e verso il Vostro paese.

« Permettetemi ora di bere alla salute delle Maestà Vostre e di ringraziarvi di nuovo del Vostro soggiorno fra noi. Auguro alle Vostre Maestà, alla Vostra Famiglia ed al Vostro paese tutta la prosperità e la felicità possibile ».

LA VISITA A LONDRA.

(S) **Londra,** 19. — La città è festante per la visita dei Sovrani d'Italia.

Lungo tutto l'itinerario che il Corteo reale percorrerà, la circolazione man mano s'interrompe e si cominciano a disporre i cordoni di truppe.

La decorazione delle vie è terminata nelle prime ore di stamane. Le strade, ornate con innumerevoli bandiere, con fiori e con corone di lauro e di quercia, presentano un magnifico colpo d'occhio.

Anche l'addobbo della stazione di Paddington, tanto all'interno quanto all'esterno, è magnifico. Dalla piattaforma centrale, ove si fermerà il treno reale, un viale fiancheggiato di piante e coperto di un ricco tappeto conduce alla sala d'aspetto.

Il piazzale della stazione è tenuto sgombro dalle truppe.

Il tempo è nebbioso, ma si spera che più tardi si rasserenerà.

Per il ricevimento al Guildhall.

Tutte le strade della City sono sontuosamente decorate con bandiere dai colori inglesi e italiani e con ghirlande di fiori. L'eleganza di Cheapside è specialmente notevole.

Di fronte al Guildhall sono disposti eleganti pennoni, ornati con bandiere e fiori. Nel cortile del Guildhall, ove i Reali discenderanno dalla vettura, è tesa una ricca tenda decorata con bandiere inglesi ed italiane. Lungo le pareti dell'atrio del Guildhall sono stati disposti artistici vasi con grandi palme ed altre piante rare. I corridoi che conducono alla Biblioteca sono ornati con fiori a profusione e ricoperti con tappeti rossi. Lungo questi corridoi si disporranno la Honourable Artillery Company e le altre compagnie di volontari della City, per formare la scorta d'onore delle LL. MM. quando il corteo reale, preceduto dai trombettieri della City, penetrerà, al suono della fanfara, nel Guildhall e si dirigerà verso la Biblioteca.

La sala della Biblioteca, ove avrà luogo il ricevimento, è assai vasta. Ampie ed artistiche vetrate vi lasciano penetrare una luce dolce e gli archi gotici che si trovano ai due lati le danno un aspetto di Cattedrale medioevale. Le sedie destinate agli invitati saranno disposte dalle due parti e lascieranno nel centro un largo spazio, pel quale passerà il Corteo reale per giungere al baldacchino sotto cui sono state poste le sedie di gala ed ove avrà luogo la cerimonia della consegna dell'Indirizzo.

Prima dell'arrivo del Re e della Regina d'Italia si troveranno al Guildhall il Principe e la Principessa di Galles, il Duca e la Duchessa di Connaught e gli altri membri della Famiglia Reale, i quali attenderanno i Sovrani nella Galleria dei Quadri.

Quando sarà annunziato l'avvicinarsi del Corteo reale al Guildhall, il Lord Mayor e la Lady Mayoress, scortati dai funzionari della City, si recheranno nel grande vestibolo del Guildhall per ricevere gli Augusti Ospiti.

Appena i Reali ed i seguiti saranno discesi dalle vetture si formerà il Corteo.

Precederanno i trombettieri, il Grande Maresciallo della City, vestito di scarlatto, i consiglieri con una lunga toga azzurro scura, gli *Aldermen*, vestiti di rosso con pelliccie d'ermellino, e gli sceriffi nel loro pittoresco costume. Seguiranno il Lord Mayor, dando il braccio alla Regina Elena, ed il Re Vittorio Emanuele dando il braccio alla Lady Mayoress. Chiuderanno il Corteo i funzionari della City ed i *recorders*, vestiti da magistrati colla parucca.

Il Corteo così formato si dirigerà nella sala della Biblioteca, ove il Lord Mayor presenterà l'Indirizzo ai Reali d'Italia. Poscia avrà luogo il *lunch*.

I Sovrani ed il Lord Mayor occuperanno sedie di gala, poste nel centro della grande tavola a ferro di cavallo.

Durante il *lunch* suoneranno musiche militari.

La decorazione dell'Ambasciata italiana

Londra, 19 — Per l'odierno ricevimento dei Sovrani d'Italia, il palazzo dell'Ambasciata italiana è stato arredato con la maggior eleganza.

Tutte le tappezzerie e gli addobbi ed in parte anche il mobilio sono stati rinnovati completamente. Lo studio particolare dell'Ambasciatore al piano terreno è stato trasformato in guardaroba per le persone che assisteranno al ricevimento reale.

La sala da ballo attigua è tutta in *crême* ed oro, con riquadri in rilievo e grandi fiorami. Una magnifica lumiera di Murano pende dal soffitto: splendidi cortinaggi di seta sono alle porte e alle finestre. Una serra coperta, adorna di bellissime piante, mette in comunicazione la sala da ballo con quella da pranzo, in bianco ed oro, alle cui pareti pende una serie di quadri, rappresentanti Principi e Re della Casa di Savoia.

In questa sala è preparato un *buffet*, al quale saranno invitati gli ospiti, alla fine del ricevimento.

Un ampio scalone, sul quale è disteso un ricco tappeto e sono collocati fiori freschi e magnifiche piante, conduce al piano superiore, ove si aprono le grandi e splendide sale. In quella centrale, tappezzata di seta verde a striscie alternate chiare e scure, avverrà il ricevimento reale.

Nella sala minore, che è a destra ed è tappezzata di seta gialla, prenderanno posto le signore; nella sala che è a sinistra, tappezzata di seta rosso-scura a larghi fiorami, prenderanno posto gli altri invitati.

Invitati e rappresentanze.

Tra le persone che sono state invitate al ricevimento reale si notano:

Il cav. de Martino, pittore di Marina del Re Edoardo; il maestro Paolo Tosti, il barone e la baronessa Sanseverino, il principe di Formosa, la marchesa Cambiasi, il duca e la duchessa di Sangermano e Calabritto, Guglielmo Marconi, il pittore Formilli, il conte della Felt, il prof. Ricci, il marchese Vitelleschi, il barone e la baronessa Grenier.

Gli invitati sono circa duecento, fra i quali si trovano pure i rappresentanti della stampa italiana, inglese e di altre nazionalità.

Dei rappresentanti delle istituzioni italiane interverranno al ricevimento il Console, cav. Allatini e il vice Console cav. Righetti, per il Consolato, il cav. Serena, il signor Polenghi ed il signor Arbib per la Camera di Commercio. La scuola italiana sarà rappresentata dal cav. De Rin con la sua signora. Rappresenteranno l'Ospedale italiano la signora Orotetti, vedova del generoso fondatore, ed i dottori Melandri e Newmann. La Società italiana di beneficenza sarà rappresentata dal sig. Roberto Allatini.

Delle varie Associazioni locali, ma d'indole privata, vi saranno il sig. Carminati presidente della Società del Progresso Operaio, che fu fondata nel 1864 da Mazzini, il signor Scribante per la Società dei Ristoratori italiani, il signor Necchio per quella dei Cuochi e Camerieri.

+

Il Comizio dei Veterani ha avuto il privilegio di mandare al ricevimento dodici dei suoi membri, otto dei quali italiani e quattro inglesi.

Essi si terranno nel vestibolo e faranno ala al passaggio delle LL. MM., come una specie di guardia d'onore. I veterani scelti sono i seguenti: barone Celli, presidente del Comizio, Pizzi vicepresidente, Poglieghi segretario, Mazza portabandiera, Cosmin, Cima, Valenti e Giardelli, italiani, e Fletcher, Hyaden, Hastings e Ridler, inglesi, soci.

Questi vecchi combattenti, che provengono quasi tutti dalle file garibaldine, interverranno in abito nero con decorazioni.

+

L'indirizzo di devozione che, per iniziativa della Camera di Commercio, verrà offerto alle LL. MM. è artisticamente miniato ed è composto di quattro fogli in pergamena sui quali è scritta la dedica e quindi il testo dell'indirizzo, adorno di delicatissimi disegni e di figure allegoriche a colori ed oro. I fogli sono piegati in forma di libro e sono rilegati superbamente in avorio.

Sulla rilegatura si vede in altorilievo ed in oro la corona reale d'Italia con l'effigie dei Sovrani. Due ricchi fermagli in oro e seta azzurra chiudono il libro.

Durante il ricevimento suonerà una musica militare che sarà collocata presso il palazzo dell'Ambasciata: eseguirà uno scelto programma musicale.

La partenza dei Sovrani da Windsor

(S) **Windsor,** 17 — Il Re e la Regina d'Italia, accompagnati dal duca di Portland, dalla duchessa di Buccleuch, dalla marchesa Calabrini, dal ministro degli affari esteri, on. Tittoni, dal generale Brusati, dal ministro della R. Casa gen. Ponzio-Vaglia e dagli altri personaggi del seguito, sono partiti dal Castello reale in vetture scoperte e tirate da cavalli bianchi alle ore 10,30 e si sono recati alla « South-Western Railways Station.

Una compagnia rese gli onori militari. Lungo tutto il percorso la folla fece ala al Corteo reale salutando ed applaudendo con entusiasmo.

All'ingresso delle LL. MM. nella stazione, la musica suona il « God save the King » mentre un'immensa popolazione che gremisce le adiacenze della stazione fa ai Reali d'Italia una calorosa ed entusiastica ovazione.

I Sovrani salgono nel treno reale del Re Edoardo decorato con bandiere britanniche ed italiane. La banda militare, che si trova alla stazione, suona la Marcia reale italiana mentre il treno, alle ore 10,40, si mette in movimento.

Il tempo è bello.

Alla stazione di Paddington.

Londra, 19. — L'interno della stazione di Paddington è magnificamente decorato e presenta uno splendido colpo d'occhio.

Nello spazio lasciato libero al pubblico si addensa fin dalle prime ore di stamane una grande folla.

Nello spazio destinato al ricevimento dei Sovrani d'Italia giungono man mano i personaggi che debbono ricevere le LL. MM., molti ufficiali in alta uniforme e numerosi giornalisti.

Si notano fra gli altri il Mayor del Bourough di Mary-le-bone, sotto la cui giurisdizione si trova la stazione di Paddington, cogli « Aldermen » e coi consiglieri, alcuni Ministri, Sir Evelyn Wood, vice-comandante in capo dell'esercito inglese, in rappresentanza di Lord Roberts Wood, ammalato, il generale Oliphant, comandante dell'Home District, e il generale Kelly, comandante della guarnigione di Dondra.

Una compagnia della Coldstream Guard, con bandiera e banda, si trova all'interno della stazione, per rendere gli onori militari.

L'arrivo a Londra.

Londra, 19. — Il Re e la Regina d'Italia sono giunti alla stazione di Paddington alle ore 11.02 e furono ricevuti ed acclamati da una folla enorme.

Il Re ne discende immediatamente, seguito dalla Regina e dagli altri personaggi. Il Re porta l'alta uniforme di generale. La Regina porta un abito di seta lilla, un cappello guarnito di merletti color crema ed un magnifico mantello pure di color crema.

Il Duca di Portland indossa l'alta divisa di generale britannico.

Mentre il maresciallo Wood muove incontro ai Sovrani, la compagnia della Coldstream Guards presenta le armi, la banda intuona la marcia reale e la folla prorompe in entusiastici ed interminabili applausi.

Terminata la presentazione, i Sovrani e gli altri personaggi si dirigono nella sala di ricevimento, dove il Lord Mayor del Bauroug presenta al Re ed alla Regina un indirizzo di augurio e di complimento. Il Re risponde ringraziando vivamente.

Dalla Stazione all'Ambasciata d'Italia.

I Sovrani, seguiti dagli altri personaggi, prendono posto nelle vetture.

Nella prima salgono il Re e la Regina d'Italia ed il Duca di Portland.

Nella seconda la duchessa di Bucclench, la marchesa Calabrini, il ministro Tittoni e il generale Ponzio-Vaglia.

Nelle altre carrozze prendono posto gli altri personaggi dei seguiti dei Sovrani.

Il Corteo si forma rapidamente. Precede uno squadrone della Guardia del corpo al trotto. Seguono le vetture scortate da un altro squadrone. Un terzo squadrone chiude il Corteo.

La banda dei granatieri all'esterno della stazione intuona le prime note del « God save the King » e subito la marcia reale italiana.

La folla che si addensa e si agita per vedere i Sovrani, li saluta con fragorosi applausi. Molti sventolano i fazzoletti, gridando: « God save the King! Long life the King! »

Il Corteo, brillante per lo splendore delle uniformi e per le eleganti *toilettes* delle dame, esce dal piazzale della stazione allontanandosi rapidamente.

Il tempo, che fu stamane nebbioso, si è rischiarato; il sole splende, illuminando gaiamente l'immensa folla che si addensa lungo l'itinerario per assistere al passaggio pei Sovrani.

+

Nel punto ove s'incontrano le due grandi strade di Oxford Street e di Regent Street i Mayors di Holborn, Paddington e Marylebone presentarono ai Sovrani Indirizzi di felicitazione di benvenuto.

Il Corteo reale sempre accolto da incessanti acclamazioni della folla, giunse alle ore 1,9 in questa località. La musica intuonò l'inno reale italiano e la folla fece ai Sovrani un'accoglienza imponente.

Si udirono molte grida di *Zivio*.

Gli Indirizzi presentati dai Mayors contengono i migliori augurii poi Sovrani e le espressioni di rispettoso omaggio.

Il Re, terminata la lettura degli Indirizzi, ringraziò inchinandosi e, parlando in inglese, disse: « Grazie vivissime. E' molto gentile, da parte vostra, l'accoglienza in modo così cordiale. »

Dopo la presentazione fatta ai Sovrani di un numeroso gruppo d'italiani, fu cantato un inno italiano.

La carrozza reale restò ferma circa quattro minuti.

I Sovrani si mostrarono soddisfattissimi. La bellezza della Regina formava l'ammirazione di tutti.

L'Oxford Street durante il passaggio del corteo reale offriva un colpo d'occhio magnifico.

Le guardie a cavallo coi pennacchi rossi e corazze formavano ala.

Tutte le finestre ed i balconi, pavesati con bandiere italiane, erano gremiti.

La decorazione delle strade fino al Guildhall è magnifica. Molti stendardi portano iscrizioni italiane, sopra alcune vedesi scritto: « W. le principesse Jolanda e Mafalda! »

A Holborn Circus erano riuniti un centinaio di bambini italiani, in costumi nazionali, della scuola italiana di Hatton Garden. I bambini portavano una bandiera sulla quale era scritto: « Gli alunni della scuola italiana salutano i loro Sovrani. »

Ad Holborn notavansi fra la folla molti italiani provenienti dal quartiere italiano di Saffronhill posto in quelle vicinanze. Essi acclamavano entusiasticamente le LL. MM.

All' Ambasciata italiana

Londra, 19 — I Sovrani, arrivando all'Ambasciata italiana, furono ricevuti dall'Ambasciatore comm. Pansa e dal personale dell'Ambasciata in grande uniforme.

Il comm. Pansa invitò i Reali a discendere dalla vettura e poscia li guidò nel salone, ove lesse un breve indirizzo di benvenuto e di omaggio.

L'Ambasciatrice attendeva i Reali al vestibolo, ove si trovavano in gruppo i veterani italiani ed inglesi che portavano medaglie e bandiere.

Appena entrati nell'Ambasciata, il Re e la Regina d'Italia si recarono a visitare il Duca di Cambridge, il quale, stante la sua grave età, non aveva potuto recarsi ad incontrarli e li attendeva allo studio dell'Ambasciatore.

Dopo cordiale scambio di saluti, il Re e la Regina salirono la scala del palazzo, accompagnati dall'Ambasciatore e seguiti dai gentiluomini e dalle dame si recarono nella sala di ricevimento ove si trovavano in gruppo i rappresentanti del Consolato, della Camera di Commercio, della Società di beneficenza, della Società italiana e dell'Ospedale italiano.

Terminata la lettura dell'indirizzo, il Re si avvicinò ai vari gruppi, rivolgendo a ciascuno dei presenti qualche parola di complimento e di ringraziamento.

Poscia l'Ambasciatore presentò personalmente al Re e alla Regina alcuni invitati.

A Guglielmo Marconi il Re domandò notizie intorno ai suoi futuri viaggi.

Ad un giornalista che si trovava nel Montenegro nel 1896 il Re disse di ricordarsi di averlo colà incontrato.

Con tutti il Re si dolse di non aver tempo per trattenersi a conversare. Poscia il Re e la Regina passarono in una sala attigua, ove si trovavano altri invitati.

Infine i Sovrani lasciarono l'Ambasciata, risalirono in vettura per recarsi al Guildhall e furono accolti nel Groswenor Square da un'ovazione entusiastica.

L'Indirizzo degli italiani ai Sovrani.

Ecco il testo dell'Indirizzo presentato al Re e alla Regina d'Italia dalla Colonia italiana di Londra, durante il ricevimento all'Ambasciata:

« Lontani dall'Italia, ma pieni di affetto e di ricordi per la Patria, i residenti italiani a Londra offrono alle LL. MM. l'omaggio rispettoso della loro profonda devozione.

« Sire!

« Le generazioni di italiani: quella che guidata dal Vostro Augusto Avo, ha liberato l'Italia dagli stranieri, quella che sotto il beneamato Vostro Padre consolidò fermamente i destini della Patria e quella che, nata con Voi, si è affidata in Voi, salutano con gioia Voi, guardiano vigilante delle istituzioni patrie e che guidate come Capo saggio e prudente, nelle vie del progresso civile ed industriale l'Italia risorta.

« Graziosa Regina! Le donne Auguste della Casa di Savoia attraverso i secoli hanno portato felicità al Regno, soddisfazione al loro popolo ed onore al loro nome.

« Dinanzi a Voi, erede di una così nobile razza, la Colonia italiana di Londra, si inchina e Vi saluta, graziosa Regina, così amata dall'Italia ».

Dall'Ambasciata al Guildhall

Londra, 19. — Dinanzi al Guildhall sono schierati i membri della « Honourable Artillery Company ». All'ingresso del padiglione, eretto dinanzi al portico normanno, si trovano gli araldi della City, più addietro i mazzieri, poi gli « Aldermen », quindi il Lord Mayor cogli sceriffi, tutti abbigliati negli storici pittoreschi costumi e con al collo grosse e massiccie catene d'oro intrecciate a nodi simbolici.

Mazzieri a ciò delegati introducono man mano gli ospiti nella grande sala da pranzo, nella sala della biblioteca, ove si svolgerà la cerimonia.

+

Qualche minuto dopo l'ora pomeridiana i trombettieri della City annunciano l'arrivo dei Principi inglesi.

Le truppe presentano le armi, le musiche intonano il « God save the King ».

Nello stesso momento le vetture del Principe e della Principessa di Galles e del Duca di Connaught colle Principesse Margaret e Patricia si arrestano all'ingresso del padiglione.

Il Lord Mayor si reca incontro ai Principi ed alle Principesse e li conduce nella biblioteca ove rimangono insieme agli altri invitati.

A un tratto le trombe squillano nuovamente; annunciando l'arrivo dei Reali d'Italia.

Sono le 1,33.

La musica intuona la Marcia reale italiana.

I Sovrani sono accolti con lunghe, frenetiche ovazioni.

Il Lord Mayor si avanza fino alla vettura, scambia alcune parole di saluto col Re e s'inchina profondamente dinanzi alla Regina Elena.

Appena scesi dalla vettura i Sovrani sono introdotti nel padiglione d'aspetto, dove intanto si forma il Corteo.

Precedono gli araldi, seguono i mazzieri, gli sceriffi e gli aldermen; vengono poscia i Sovrani d'Italia, seguiti dai personaggi del seguito e dai membri delle Corporazioni.

Il corteo reale entra nella grande sala della Biblioteca: nel fondo sono sopra un piano elevato alcune poltrone pei Reali e pei Principi.

La cerimonia al Guildhall

I Sovrani ossequiati dai Principi e dagli altri personaggi presenti, prendono posto nelle loro poltrone.

Sopra un tavolo coperto di un tappeto di velluto trovasi uno scrigno d'oro e smalto contenente un indirizzo. Lo scrigno ha la forma di un'arca elevantesi dalle onde ed è lavoro di squisita fattura artistica.

Il Recorder della City, Forrest Fulton, legge quindi ai Sovrani un indirizzo di benvenuto votato dal Consiglio della Corporazione.

Il Re ringrazia con un breve discorso dicendo:

« Milord Mayor ringrazio Voi e la Corporazione a nome mio e della Regina, per le parole cordiali dell'Indirizzo e per lo splendido ricordo che mi avete dato della mia visita a Londra ».

Indi il Re manifesta il desiderio di conoscere i proponenti dell'indirizzo e delle feste tributategli.

Il Lord Mayor allora gli presenta Mister W. R. Horncastle e Sir William Treloar.

Compiuta questa formalità si forma nuovamente il Corteo che coi Reali d'Italia, il Principe e la Principessa di Galles, il Duca di Connaught ed altri principi passa sotto il portico normanno e giunge nella grandiosa sala dei banchetti della *Corporation*.

(S) **Londra**, 19. — All'odierna cerimonia al Guildhall assisteva anche Guglielmo Marconi col petto fregiato da numerose decorazioni.

Egli fu vivamente festeggiato.

Il banchetto al Guildhall.

La sala del banchetto presenta un colpo d'occhio stupendo. Ventisei tavole disposte in file parallele e perpendicolari alla tavola d'onore, occupano tutta intiera la sala.

Alla tavola d'onore, adornata da oltre 4000 orchidee, prendono posto il Re e la Regina d'Italia, il Lord Mayor e la Lady Mayoress, il Principe e la Principessa di Galles, il Duca di Connaught, le Principesse Margaret e Patricia, il Duca di Portland, il Ministro degli esteri italiano on. Tittoni, il Ministro degli esteri inglese marchese di Lansdowne, l'Ambasciatore d'Italia Pansa, il Ministro della Real Casa Ponz o-Vaglia, il generale Brusati, il Primo Ministro Balfour, il marchese di Londonderry, presidente del Consiglio privato, Mr. Douglas, Ministro degli interni, Mr. Austen Chamberlain, Cancelliere dello Scacchiere, Sir Arnold Forster, Ministro della guerra, Mr. Graham Murray, Segretario per la Scozia, Lord Stanley, Ministro delle poste, il maresciallo Wood vice comandante in capo dell'esercito inglese, e fra gli uomini politici dell'opposizione Ritchie, Bryce, Asquith ed Arnold Morley.

Al *dessert* incominciano i brindisi.

Il Lord Mayor si alza pel primo e propone il brindisi alla salute di S. M. il Re Edoardo VII e di S. M. la Regina Alessandra.

La banda intona il « God Save the King ». Tutti i commensali si alzano e bevono, dopo aver gridato tre volte « Urrà! » alla salute dei Sovrani d'Inghilterra.

Dopo qualche minuto il Lord Mayor propone il brindisi alla salute di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e di S. M. la Regina Elena.

Questa volta la banda suona la marcia reale italiana ed i commensali, ancora in piedi, col bicchiere levato ripetono con entusiasmo i tre *urrà* di prammatica.

Infine si leva il Re d'Italia e propone alla sua volta, in inglese, il brindisi alla salute del Lord Mayor e della Corporazione della City.

Dopo una breve replica augurale del Lord Mayor, tre « urrà » salutano il brindisi regale.

Terminato il banchetto, si riforma il Corteo ed il Lord Mayor riaccompagna i Sovrani fino all'ingresso del padiglione.

I discorsi.

Londra, 19. — Al pranzo dato al Guildhall, in onore del Re e della Regina d'Italia, il Lord Mayor ha pronunciato il seguente discorso:

« Altezze Reali, Eccellenze, Milords, Signori e Signore,

« Mi alzo per invitarvi a dare il saluto alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. E' questo un brindisi che sono certo sarà accolto con entusiasmo ed applaudito da tutti coloro che sono qui presenti. Io so di esprimere il sentimento unanime della popolazione della City di Londra e del paese intero, dicendo quanto noi siamo onorati e quanto ci sentiamo profondamente riconoscenti che le LL. MM., durante il loro breve soggiorno in questo paese, come ospiti del nostro bene amato Sovrano e della nostra Regina, abbiano voluto accettare l'invito cordiale che abbiamo loro fatto di visitare quest'antica City, capitale dell'impero britannico. Non è la prima volta che in questa sala vengono ricevuti Sovrani italiani.

« Quarantotto anni fa, infatti, avemmo l'onore di ospitare al Guildhall il glorioso ed Augusto Avo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III e di presentargli un indirizzo di benvenuto. Il Re Vittorio Emanuele II rispose con alcune memorande parole, che sono incise nei nostri gloriosi annali.

« Come noi l'offrimmo allora al suo glorioso Avo, offriamo ora a S. M. Vittorio Emanuele III ed alla sua Augusta Sposa, Regina d'Italia, un saluto di benvenuto che viene dal cuore, e ci compiacciamo di riconoscere ed ammiriamo profondamente le eminenti qualità di tatto e di delicatezza che S. M. ha spiegato come Capo della Nazione Italiana dacchè è salito sul trono del suo Avo.

« E' nostro voto più fervente ed è nostra fede più viva che il suo regno possa essere lungo, benefico ed utile, e che, mercè i benefici della pace, l'Italia, patria delle arti, della poesia e della musica, possa, attraverso i secoli, raggiungere un avvenire glorioso come il suo passato.

« Io credo di non potere terminare senza prima ricordare l'accoglienza entusiastica che i sudditi delle LL. MM. hanno fatto recentemente, durante la sua visita alla Città Eterna, al nostro Sovrano Edoardo VII, e senza dire che quella calorosa accoglienza ha commosso il cuore di tutti i sudditi del Re. Noi abbiamo desiderio di offrire alle LL. MM. il saluto più rispettoso e cordiale, e vogliamo esprimere Loro i caldi sentimenti che nutriamo per la Casa Reale e per la Nazione italiana.

« Speriamo che le LL. MM. si degneranno di conservare tra i ricordi del loro soggiorno in questo paese, quello dei sentimenti di viva simpatia, di stima e di riconoscenza che i cittadini di Londra hanno osato esprimere per le LL. MM. in questa indimenticabile occasione.

« Altezze Reali, Eccellenze, Milords,

« Bevo alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Il Re Vittorio Emanuele III ha così risposto:

« Milord Mayor!

« Vi ringrazio molto cordialmente, per Me e per la Regina, del Vostro Indirizzo che aumenta vieppiù lo splendore dell'ospitalità offerta in questa antica dimora. Ringrazio pure S. A. R. il Principe di Galles, i membri della Corporazione e tutti coloro che ci onorano colla loro presenza a questo banchetto.

« Voi Mi offrite qui un'occasione preziosa per esprimere la Nostra profonda riconoscenza per il ricevimento cordiale col quale gli abitanti di Londra attestano fino a qual punto comprendono il messaggio di affetto sincero che porto al popolo inglese ed al suo bene amato Sovrano. Questi sentimenti esistono da antica data tra di noi. Voi avete ricordato, Milord Mayor, le parole pronunziate in questo luogo cinquanta anni fa dal Mio Augusto Avo. Erano allora tempi burrascosi; la Nazione italiana inaugurava le sue lotte per l'unità e l'indipendenza. Il simpatico appoggio che essa trovò in quei giorni di prova nella vostra libera Nazione, ha creato tradizioni di mutua fiducia che non s'interruppero mai dopo e non cessarono mai di animare le buone relazioni fra i due paesi.

« Noi viviamo oggi sotto il più felice regno di pace internazionale di cui l'Italia con l'Inghilterra è divenuta un fattore attivo e determinato. Io ho la certezza che le due Nazioni cammineranno sempre unite, sulla via del progresso e della civiltà.

« Con questi sentimenti alzo il mio bicchiere a Voi, Milord Mayor, ed ai distinti rappresentanti della City di Londra ».

+

(S) **Londra** 19. — Il discorso dal Lord Mayor fu frequentemente applaudito, specialmente quando a nome della City dette il benvenuto ai Sovrani ed alluse all'amicizia anglo-italiana.

Alla fine del discorso tutti i presenti si levarono in piedi; le trombe squillarono e la musica suonò l'inno reale italiano, mentre i presenti applaudivano freneticamente. Quando il Re d'Italia si alzò per rispondere fu salutato da un'entusiastica ovazione.

S. M. il Re parlò in inglese.

La sua voce si lasciò udire facilmente nella vasta sala.

Terminato il banchetto, vi fu un lungo intervallo, durante il quale i Sovrani si congedarono da tutti gli intervenuti nel modo più affabile, lasciando tutti entusiasti per la loro squisita cordialità.

Indi il Re d'Italia, seguito da un gruppo di ufficiali uscì dal Guildhall a piedi per passare in rivista la guardia d'onore, composta della « Honourable Artillery Company », le cui uniformi rosse ed i cui grandi cappelli di pelle d'orso rammentano i granatieri della Guardia. Dopo aver passato in rivista la guardia d'onore il Re raggiunse la Regina all'ingresso del Guildhall.

Le truppe presentarono le armi ai Sovrani d'Italia, mentre la musica suonava, ed indi, fra il massimo entusiasmo della popolazione, la vettura reale si mosse, preceduta da battistrada a cavallo indossanti giacchette rosse e seguita da uno squadrone della *Life guard* colle brillanti corazze e coi pennacchi bianchi.

+

(S) **Londra**, 19 — La cerimonia d'oggi al Guildhall è riuscita di una straordinaria imponenza.

Lo spettacolo delle varie uniformi splendenti d'oro e d'argento, delle « toilettes » delle dame e dei costumi pittoreschi dei gentiluomini della Corte inglese, dei funzionari civici e dei magistrati era veramente brillante.

Il lord Mayor portava l'uniforme di gran gala col mantello di ermellino e la catena d'oro massiccio.

Il Principe di Galles vestiva l'uniforme di ammiraglio ed il Duca di Connaught quella di maresciallo. La Duchessa di Connaught era assente. Il posto che le era stato destinato fu preso dalla principessa Margaret, sua figlia.

Al banchetto, il Re d'Italia sedeva alla destra del Lord Mayor, e la Regina alla sua sinistra. Accanto alla Regina stavano il Principe e la Principessa di Galles, accanto al Re il Duca di Connaught e la Principessa Margaret.

Il Primo Ministro, Balfour, stava accanto all'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa.

Il Lord Mayor pronunciò il suo brindisi alle ore 3,10.

Il ritorno a Windsor

(S) **Londra**, 19. — Il corteo reale, recandosi dal Guildhall alla stazione di Paddington, passò pel *quai* del Tamigi alle 3.30. I Sovrani furono freneticamente acclamati dagli studenti del King's College.

La vettura reale era seguita da altre carrozze col Principe e la Principessa di Galles, coi Duchi di Connaught e con le due loro figlie.

Alle 3,40 il corteo passò dinanzi a Westminster.

I Sovrani, sempre acclamati calorosamente, giunsero alla stazione di Paddington alle 3,45.

Quivi i Sovrani, i Principi di Galles ed i Duchi di Connaught salirono sul treno reale e ripartirono alle 4,5 per Windsor.

L'accoglienza fatta dalla popolazione di Londra ai Sovrani d'Italia è stata ovunque straordinariamente calorosa.

(S) **Windsor**, 19. — Il Re e la Regina d'Italia sono giunti, di ritorno da Londra, alle 4,35, e sono ritornati al Castello in vettura scoperta.

Molta folla lungo il percorso li ha vivamente acclamati.

Note sparse.

Le conferenze dell'on. Tittoni.

(S) **Windsor**, 19. — Il Ministro degli affari esteri italiano, on. Tittoni, ha avuto conferenze col Primo Ministro, Balfour, e col Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne.

L'on. Ministro Tittoni ha anche avuto colloqui con Sir J. Chamberlain, con Lord Rosebery, con Sir H. Campbell-Bannermann e con Sir William Harcourt.

La stampa inglese.

Londra, 19. — Il *Daily Telegraph*, commentando i brindisi pronunciati iersera al pranzo di gala a Windsor, dice che essi sono notevoli per l'evidente cordialità e sincerità; e soggiunge che la calorosa amicizia che unisce i due Sovrani apparisce da ciascuna linea dei brindisi stessi. Il Re Vittorio Emanuele III ed il Re Edoardo VII sono amici e l'Inghilterra e l'Italia sono unite da vincoli che sarebbe un delitto rompere. L'Inghilterra deve moltissimo all'Italia nel campo delle lettere e delle arti e noi, conclude il giornale, siamo felici di pensare che l'Italia deve qualche cosa all'Inghilterra per la simpatia che gli uomini di Stato inglesi le dimostrarono all'epoca in cui lottava per la sua indipendenza.

La stampa francese.

Parigi, 19. — L'*Action* commenta i brindisi scambiati fra il Re Vittorio Emanuele III e il Re Edoardo VII a Windsor e si rallegra delle parole di *pace e di civiltà* usate dal Re Vittorio per caratterizzare la sua linea di condotta. Il giornale fa notare che la situazione diplomatica attuale è delle più liete, specialmente nei Balcani e nel Mediterraneo, causa l'accordo degli interessi inglesi, italiani e francesi.

(S) **Parigi**, 19. — Il *Temps*, dopo esposto le fasi per le quali passarono le relazioni politiche dell'Italia e dell'Inghilterra, conclude dicendo che l'attuale visita dei Sovrani d'Italia alla Corte inglese, senza nulla modificare nelle combinazioni esistenti, ha avuto il merito di assicurare e di consolidare la pace e di realizzare un certo equilibrio con un sistema di contrappesi.

Le tre Potenze liberali occidentali antesignane del progresso e della civiltà democratica si sono pubblicamente e solennemente tesa la mano e l'opinione pubblica più illuminata vede con gioia spuntare nell'orizzonte i primi segni di una concordia duratura.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

Rel. e RR. DD. che autorizzano un prelevamento di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste ».

RR. DD. e riflettenti: Designazione di commissari governativi per la Giunta di vigilanza degli Istituti tecnici e nautici; Surrogazione di un membro per l'esecuzione delle leggi sui veterani.

RR. DD. riflettenti modifiche e istituzione di Collegi di probiviri — Bollettino settimanale del bestiame n. 46 dal 26 ottobre al 1° novembre.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno, di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Pubblica Istruzione.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 14 corr. in Fiuminata, prov. di Macerata ed il 16 in Librizzi, prov. di Messina, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Taranto, 18. — (*Karioo*). Che il pagamento della tassa per l'uso delle biciclette dia diritto agli amatori di questo sport di percorrere a loro piacimento tutte le strade del paese, vada pure, ma che le guardie municipali debbano lasciar andare di tutta corsa i ciclisti per i punti più frequentati del paese, francamente non sappiamo perdonare. Diciamo così perchè ogni giorno avvengono investimenti, specie di bambini, che per miracolo tante volte non vi lasciano la vita.

— Iersera il dep. Nofri, nell'atrio del palazzo comunale ed innanzi a non troppo numeroso pubblico parlò sul problema ferroviario.

Si sforzò di dimostrare che il Governo ed il personale ritrarrebbero vantaggi non lievi dall'esercizio di Stato.

Non mancarono i soliti applausi; però non tutti i presenti, cosa notevole, condivisero le idee dell'oratore.

Torino, 19, ore 16.15. — (*ermon*). La Commissione per l'inchiesta sulla Cooperativa ferroviaria non ha accertato irregolarità sulla contabilità. Risulterebbe che la Cooperativa non comperò lo stabile direttamente dalla Società Bernachon.

Stupisce però il mistero nel quale fu avvolta l'operazione dell'acquisto.

Como 19. — I monti vicini sono coperti di neve. Il freddo è intenso.

Pisa 18. — Il Seminario politico-giuridico è stato inaugurato con l'intervento delle Autorità. Il senatore Buonamici ha commemorato Teodoro Mommsen.

Milano 19, ore 16.5. — Vanno a Parigi Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio, Gondrand, presidente della Camera di commercio francese, Mangili, presidente della Commissione per la mostra dei trasporti nella Esposizione del 1905, Agrati, delegato del *Touring* ed altre notabilità per sollecitare l'intervento degli industriali francesi. Sono stati invitati al banchetto del 23 corr. col quale il Comitato francese per le Esposizioni all'estero promuove i buoni rapporti commerciali coll'estero ed ora specialmente con l'Italia.

Milano, 19, ore 24. — Stasera, al Teatro Orfeo, il Comizio di protesta per l'arresto e l'espulsione dell'anarchico viennese Nacht, era proceduto tranquillo, alla presenza di cinquecento persone e sotto la presidenza dell'anarchico Ricciotti Campagna, uno degli arrestati compagni del Nacht.

Avevano parlato l'anarchico Gigli, il socialista Treves, il repubblicano Re, quando le intemperanze dell'anarchico Braccialarga provocarono l'intervento del Commissario. Questi fece dare gli squilli e il Comizio fu sciolto.

Venne operato anche un arresto, che pare, sarà revocato.

Chiusura di una Banca.

Servizio speciale del Pop. Romano.

Milano, 19, ore 21. — Stamane la Questura ha proceduto alla chiusura della « Piccola Banca dell'agricoltura e commercio » con sede in via Cantù num. 2, sequestrando registri e documenti e arrestando il direttore della Banca, marchese ing. Giuseppe Riva, il suo *factotum* avv. Cerenza, abruzzese, già direttore della fallita Banca Cooperativa e implicato in un altro processo bancario a Torino, nonchè il cassiere, un altro impiegato e perfino il fattorino.

Il fatto pare che si colleghi alla faccenda Castelbuono.

Si crede però che due degli arrestati saranno rilasciati domani.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 19. — Ieri furono caricati in questo porto 1213 carri, di cui 520 di carbone per i privati e 128 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 244, dei quali 166 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Napoli, 19, ore 15.40. — Lo sciopero degli scaricanti di carbone prosegue, perchè proseguono le trattative con gli appaltatori.

I ferrovieri degli Stati Uniti.

Chicago, 19. — I ferrovieri scioperanti reclamano un arbitrato, respingendo lo sciopero generale.

Pel genetliaco della Regina Margherita.

Fermo, 18 novembre.

Mio ottimo Direttore,

Il compianto march. Cesare Trevisani, nome ben noto a quanti in Italia si occupano di lettere, mi mandava in una patriottica ricorrenza un suo sonetto con queste parole:

« Ricevi questa primizia, e quando io sarò tra i « più falla stampare come inedita con un tuo cenno « di prefazione. »

La breve poesia del gentiluomo letterato rimase per molti anni obliata tra le mie carte, ed ora che un caso fortunato me la fece rintracciare, la invio a Lei, che fu pure tra i più affettuosi amici di Cesare, perchè voglia pubblicarla nella ricorrenza del genetliaco dell'Augusta Donna che l'ha ispirata.

La ricorrenza che dettò a Trevisani i brevi versi fu la rivista per la festa dello Statuto, nella quale il Principino di Napoli per la prima volta si presentò alle truppe a fianco del suo indimenticabile Genitore.

Il Principino d'allora è oggi Vittorio Emanuele III. Ai vecchi, come me, non dispiace ritornare al tempo in cui quel rampollo di Casa Savoia, che portava il titolo della simpatica e bella città, ove nacque e il nome dell'Avo glorioso, ci rappresentava la consacrazione definitiva e la perpetuazione nell'avvenire di quelle idealità patriottiche, per le quali avevamo tanto lottato e sofferto.

E a me piace che questo rinfrescar di care memorie sia quando gl'italiani tutti rinnovano il devoto saluto e l'affettuoso, reverente omaggio alla loro prima Regina, resa a noi più cara e sacra dalla sventura, a Lei — mi compiaccio ricordarlo — cui il marchese Cesare Trevisani, il conte Luigi Vinci ed io presentammo nel 1879 la medaglia, che i giovanetti di Fermo offersero al giovanetto Principe di Napoli per congratularsi con Lui che il Babbo fosse scampato al primo esecrando attentato.

Oh se fatti adulti, avessero potuto presentargli un altro ricordo!

Ed ora che il voto dell'indimenticabile amico è compiuto, eccole il sonetto con tanti ringraziamenti.

Suo: **Raffaele Fenni**.

A Margherita Regina d'Italia.

Quale e nuova, o Signora, ansia provasti
Quando jeri, leggiadro cavaliero,
D'Umberto al fianco il tuo figliuol mirasti
Balzar securamente in sul destriero?
Non per lieve cagion certo esultasti
Se nel palpito tuo, pur dolce e fiero,
Madre e Regina, al vincolo pensasti
Che unì Savoja e Italia in un pensiero.
E' vincolo di sangue e di giurata
Fede, dai padri con superba altezza
In retaggio d'onor trasmesso ai figli.
E' vincolo di forza onde ai perigli
Scudo a se stessa sia la patria armata;
E' vincolo d'amor che non si spezza.

Commercianti italiani a Parigi.

(S) **Parigi** 19. — In seguito al progetto di viaggio a Parigi di una delegazione di commercianti italiani un redattore della *Patrie* si recò alla Camera di Commercio per assumere informazioni in proposito. Gli venne confermata la notizia e venne assicurato che il viaggio è in massima deciso.

Il traffico tra l'Italia e la Fsancia, tanto nell'esportazione quanto nell'importazione, ha fatto, da alcuni anni a questa parte, considerevoli progressi e si può giornalmente constatare l'aumento di cifre negli affari fra le due Nazioni.

L'accoglienza fatta da Parigi al Re ed alla Regina d'Italia e quella che Roma prepara al Presidente della Repubblica non possono che influire in modo favorevole sulle relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia ed è così naturale che debba aver luogo un viaggio il quale metta in relazione i negozianti che giornalmente fanno affari tra loro.

Attualmente un membro della Camera di commercio italiana in Parigi si trova in Italia allo scopo di mettersi d'accordo e concretare, coi commercianti italiani che si recherebbero a Parigi, le modalità del viaggio.

La *Patrie* termina la relazione della sua intervista esprimendo la speranza che si effettui questa visita, i cui risultati non possono essere che buoni.

Teatri ed Arte

Ci scrivono da **Montecarlo**:

I due giorni della festa di S. Alberto sono stati veramente superbi per il bel tempo e per lo straordinario numero dei forestieri.

Mirabili sono stati i fuochi d'artifizio incendiati a Monaco e l'illuminazione dei giardini e delle terrazze di Montecarlo.

E' stata la prima festa della stagione e un buon preludio per l'inverno che si prevede più brillante che mai.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 20, ore 1. — Il maestro Mascagni, venuto a dirigere la sua *Iris* al Teatro Dal Verme, per l'occasione fenomenalmente stipato, fu fatto segno a ripetute, frenetiche ovazione.

Piacque assai il tenore Schiavazzi. Festeggiatissima la protagonista Fausta Labia.

Un nuovo Oratorio.

E' fra noi l'egregio maestro siciliano Francesco Barbera, ritornato dall'America del Nord, per intraprendere un giro col suo Oratorio *La passione di Cristo*, già eseguito nello scorso aprile alla « Academy of music » di Brooklyn.

Probabilmente il giro comincierà in Roma nel prossimo mese. Ne riparleremo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Canale Monterano (Roma) - 5 dicembre Costruzione di edificio municipale e scolastico L. 53.760. — *Provincia di Pesaro* - 2 dicembre. - Completamento del 6. tronco S. P. Apecchiese. Pres. L. 78.738

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici*: avv. Carretto, Faggella Donato e Apponi (supplente).
P. Min.: avv. Crisafulli — *Cancelliere*: Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

Udienza del 19

L'udienza si apre alle 10.15.

Il Presidente avverte che i testimoni non vengano interrotti per nessuna ragione e che le domande siano fatte per mezzo suo.

Deposizione Morin.

Morin comm. Enrico. L'on. Bettolo è stato sempre correttissimo ed informato a criteri rigorosi ed illibati.

Caveri. Crede ella possibile che il Bettolo abbia rivolto la sua azione ad interessi privati?

Morin. Lo ritengo assolutamente incapace di ciò.

Pres. Ci dica qualche cosa sulla regolarità dei contratti del 17 nov. 1899 sulla fornitura delle corazze.

Morin. Il contratto di 20 milioni è perfettamente regolare e consono alle disposizioni prescritte dal Regolamento della contabilità generale dello Stato. Fu approvato dal Consiglio di Stato e registrato dalla Corte dei Conti. Altrimenti non sarebbe stato approvato e registrato.

Il Parlamento approvò la costruzione delle navi ed i fondi che sono spesi secondo le prescrizioni di contabilità.

L'Amministrazione della Marina si trova in condizioni difficili per la fornitura delle corazze, poichè vi sono due sole ditte: la Krupp e quella di Terni. Esse si avvalgono della loro posizione per aumentare i prezzi. Io non so se i miei predecessori richiesero i prezzi all'estero: io li chiesi; quelli di Terni variavano dalle 2745 alle 2900 lire la tonn.; quelli dell'estero mi risultarono dalle 2900 alle 4000 in Inghilterra; quelli del Sindacato Herwey Krupp superiori di 300 lire alle Terni, oltrechè era escluso il dazio.

Ho voluto dir ciò per fare noto al Tribunale in quale difficile condizione ci siamo trovati io e Bettolo con l'Acciaieria di Terni. Io vorrei che coloro i quali gridano contro i prezzi di Terni, che anch'io riconosco elevati, ma inferiori a tutti gli altri, ci svelassero il segreto di far meglio, con vantaggio di tutti.

Caveri. Il contratto dei 20 milioni in quel momento era proprio necessario?

Morin. Assolutamente, per le nuove navi.

Ciccotti. Il contratto impegnava parecchi bilanci?

Morin. Impegna sempre: non è cosa eccezionale. In tutti i bilanci v'è una somma per le costruzioni navali. Non è possibile costruire una nave senza impegnare parecchi bilanci perchè per la costruzione occorrono vari anni.

Ciccotti. Vorrei sapere in virtù di quale legge potevano nel 1899 impegnarsi i bilanci fino al 1904.

Morin. Era una necessità pratica: sulla base di una legge antica sul piano organico della Marina che stabiliva il numero e la trasformazione delle navi.

Ciccotti. La legge del Consolidamento della Marina quando fu votata?

Morin. Nel 1901.

Ciccotti. Che cosa impediva nel 1899 di presentare al Parlamento un progetto di legge con il quale legalmente s'impegnarono i bilanci fino al 1904?

Morin. Niente, perchè un ministro può portare al Parlamento qualunque legge... se anche balorda.

(La parte civile ride).

Ferri. Si chiama balorda il controllo del danaro pubblico!

(Nuove risa dal banco della parte civile).

Ciccotti. Sono mascalzoni coloro che ridono.

Vettori e *Vecchini*. Sarete voi mascalzoni!

Ciccotti. No. Noi non urliamo.

Subito interviene il Presidente ed impone di tacere.

Ristabilita la calma l'on. Morin dice: Spiego il mio concetto: ho detto non che la legge fosse balorda, ma che un ministro non solo quella legge detta dall'on. Ciccotti, ma avrebbe potuto portare al Parlamento anche una legge balorda.

Ciccotti. Crede che si potesse fare una gara internazionale?

Morin. Bisognava provvedere con molta circospezione perchè si sarebbe spinta la Terni a fare un *trust* con lo stabilimento *Krupp* in danno della marina italiana e si sarebbe preclusa la via di far ribassare i prezzi alla Terni.

Ora non so spiegarmi perchè si faccia un torto al Ministero della marina di pagare le corazze un prezzo inferiore alle altre marine del mondo.

Borciani. Quando Morin andò al Ministero trovò i contratti per la cessione dell'Arsenale di Napoli e per l'acquisto di una grossa quantità di carbone?

Morin. Quando successi al Bettolo trovai due atti importantissimi: uno che si riferiva alla cessione dell'Arsenale e l'altro che trasforma il sistema d'approvigionamento del carbone.

Esaminai l'uno e l'altro ma non credetti di dar corso loro. Su questo io dissentiva dall'on. Bettolo.

Tengo però a dichiarare che il Bettolo anche in questi due atti non cercò altro che il bene del paese.

Questioni d'impiegati.

Borciani. Ci può dire qualche cosa intorno agli ufficiali in posizione ausiliaria impiegati di ditte industriali che avevano interessi con la marina?

Morin. Trovai ufficiali — forse i migliori del Ministero — in posizione ausiliaria addetti a ditte o a case commerciali. Ritenendo che ciò fosse moralmente incompatibile coll'ufficio vietai ciò con una disposizione.

Borciani. In queste condizioni non si trovava l'ispettore macchinista Bernardi che era anche rappresentante della Casa Odero?

Morin. Sì, lo ricordo.

Borciani. E la Casa Odero rappresenta in Italia la Casa Belleville delle caldaie?

Morin. Non lo ricordo precisamente, ma può darsi.

Circa le 6000 lire al presidente del Cons. Sup. di marina, l'on. Morin dice che prima questo guadagnava più dello stesso ministro. Saint-Bon però ridusse l'indennità a 12 mila lire.

Egli - il Morin - volendo fare economie, soppresse addirittura il Consiglio Superiore.

Il Palumbo lo ristabilì dando naturalmente al presidente 24 mila lire, di cui 12 come stipendio e 12 come indennità. Siccome non vi erano in bilancio le 12 mila lire, mese per mese con decreto esse si prelevavano dal capitolo delle indennità.

Caduto il Palumbo e venuto il Bettolo sostenendo il bilancio sostenne anche le 6000 lire d'indennità al Presidente del Consiglio Sup. di marina.

Dichiara di non comprendere come di ciò si possa far rimprovero al Bettolo.

P. M. avv. Crisafulli. Nel bilancio si tolsero le L. 6000 dal capitolo di indennità di residenza per metterle nel capitolo indennità degli ufficiali in missione?

Morin. No: perchè il capitolo d'indennità di residenza (che è di 600,000) è molto elastico.

Borciani. Il Palumbo propose 12,000 lire, la Giunta si oppose e la Camera approvò il bilancio senza le 12 mila lire!

Bettolo. Convengo che il Pres. del Cons. Sup. di Marina percepì le 12 mila lire, ma io non feci che regolarizzare tale posizione: io non aumentai niente.

Si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Pre. La promozione dell'on. Bettolo fu opera di influenze politiche o piuttosto l'effetto del merito?

Morin. Io credo che questa domanda rifletta la promozione a contrammiraglio perchè le precedenti non possono attribuirsi ad influenze politiche perchè in quel tempo il Bettolo non era deputato.

Pres.: Secondo l'*Avanti!* il Bettolo fu preferito tanto con la promozione a capitano di corvetta che con quella a contrammiraglio.

Morin. Senza la scorta dei documenti non potrei rispondere perchè si tratta di tempi remoti. Posso dire che le proposte di promozione vengono sottoposte ad una Commissione autorevolissima la quale esamina minutamente il quadro di anzianità. E' composta di otto contrammiragli ed è presieduta dal Duca di Genova.

Di quella che promosse il Bettolo facevo parte anch'io, vice-ammiraglio, uno dei gradi più elevati in tempo di pace e quindi competentissimo. Posso dire che la promozione del Bettolo fu meritata. Escludo che la politica gli abbia giovato, anzi credo che gli abbia fatto danno.

Il contratto con Terni.

Caveri. Ci dica qualche cosa sul tenente colonnello Cumberti.

Morin. Posso dire che gli appunti e i castighi inflittigli si riferivano a questioni disciplinari. L'ing. Cumberti è il più abile e distinto disegnatore di navi. Il Bettolo lo incaricò del disegno di nuove navi perchè il ministro ha la facoltà di dare tali incarichi.

Circa alle questioni delle caldaie narra che il Ministero di fronte a questioni di tanta importanza fece parecchi progetti per diversi tipi e li sottopose al Consiglio superiore che prescelse le Belleville. Ma siccome queste erano assai discusse in Inghilterra, si provarono su due nuove navi le Belleville e le Niclauss.

Si diffonde quindi a narrare come avvennero le cessioni degli incrociatori *Varese* e *Garibaldi*.

Da ciò si rileva che non furono venduti e che le ditte furono autorizzate a fabbricarne altre per conto del Governo italiano e vendere quelle commerciate. La Marina ci guadagnò, perchè i nuovi incrociatori furono eseguiti con criteri più moderni.

A domanda dell'on. *Bonacci* dice di non conoscere le condizioni economiche del Bettolo e di sapere però che il tenore di vita di lui è modestissimo.

Deposizioni Reynaudi, Gargano e Annovazzi.

Reynaudi Leone, contrammiraglio e sottosegretario alla Marina, afferma che il Bettolo amministrò rigidamente. Circa l'indennità al Presidente del Consiglio Superiore, dice che non fu una trovata del Bettolo, perchè questi non fece che mantenere nel bilancio la somma stanziata dal predecessore.

Esclude che il Bettolo fosse stato promosso per influenze politiche, dato il posto nel quadro di avanzamento e l'accoglimento sempre favorevole delle promozioni di lui.

Conosce Paolo Sgarbi, ex impiegato alla marina, e assicura che questi fornì all'*Avanti* le notizie della campagna contro il Bettolo perchè gli era stato rifiutato un sussidio.

Gargano Gioacchino, ispettore del genio navale, depone che il Bettolo fu sempre correttissimo nella sua amministrazione.

Per le forniture delle corazze dice che il contratto era indispensabile perchè vi erano le navi da corazzare. Il contratto, prima di essere concluso, fu approvato dal Cons. Sup. di marina e dal Cons. di Stato.

Giacchè i contratti sono pubblici, non trova strano che dopo firmati, si informino i privati del fatto compiuto.

Per il contratto dei 20 milioni non furono date anticipazioni come era consuetudine.

Nega che il Bettolo per le dipinture sottomarine favorisse il cognato e che un parente del segretario Baccini abbia avuto rapporti con l'amministrazione della Marina per la fornitura del carbone.

Per la trasformazione degli arsenali fa rilevare che il principio era ottimo e vantaggiosissimo per l'industria napoletana.

Annovazzi comm. Giuseppe, contrammiraglio, afferma che il Bettolo raccomandava sempre grande economia nei contratti. Circa le forniture dei masselli da cannoni, volle che si facessero delle gare internazionali delle quali rimasero vincitrici due Case: una inglese e una tedesca e Terni fu esclusa.

Esclude che il capitano di vascello Ernesto Buono, per non piegarsi agli ordini del Bettolo, riguardanti una certa fornitura di materiale di artiglieria navale, chiedesse il collocamento a riposo.

Fra me ed il Buono — dice il teste — vi furono delle divergenze riguardo a giudizii su esperimenti di proiettili.

Per queste divergenze, e forse anche per altre che aveva con me, il Buono chiese di essere esonerato dall'incarico che aveva al Ministero e di ritornare al Compartimento di Napoli.

Il Bettolo si limitò a dichiarare che il Buono venisse accontentato.

Ferri. Desidererei sapere perchè il Bettolo, rispondendo ad una mia interpellanza alla Camera, dicesse di non conoscere il bandolo di questa matassa.

Bettolo (sdegnosamente). Risposi così perchè l'*Avanti!* e per l'*Avanti!* Ferri mi faceva una turpe accusa che io sdegnai come sdegno ora.

Nasce un po' di movimento fra le parti, ma è subito represso dal Presidente.

Sabato alle 11.

Tribunale — VII Sezione penale

Pres. cav. Santasilia — *Giudici*: avv. Monteverde e Macedonio — *P. M.* avv. Mariani.
P. C. avv. Lollini e Camerini.
Difesa: on. prof. Girardi, on. Monti-Guarnieri, avv. Cartasegna.
Cancelliere: Vincenzo Corsetti.
Imputati: cav. De Luigi propr. tip. e il gerente del *Pop. Rom.*
Responsabili civili: De Luigi, Chauvet, Pietrasanta.

Per una querela di Parpagnoli.

Si comincia col sentire l'ultimo teste, ma primo per importanza, il Questore di Roma, citato dalla difesa.

Giungi comm. Roberto. Fa con sobrietà e concisione la sintesi dello sciopero, affermando che Parpagnoli ne fu l'anima e che l'azione da lui spiegata nei discorsi e nelle riunioni dei Comitati fu sempre costante nel senso di coercizione morale sugli operai e di incitamenti contro i proprietari perchè non volevano cedere alle pretese degli scioperanti.

P. M. desidera che spieghi se questo eccitamento volgeva alla violenza.

Giungi. Il Parpagnoli esercitava un'influenza terribile sugli operai, perchè non pochi erano contrari, e quindi forzati allo sciopero, mentre imprimeva un carattere accanitissimo alla lotta contro i proprietari.

Richiesto dalla P. C. risponde che Parpagnoli non ricorreva certamente alla violenza materiale verso gli operai, pigliandoli per il petto, ma i suoi discorsi, conditi talvolta anche di minaccie verso il Governo, che intendeva assolutamente di assistere imparziale, assicurando ad ogni costo l'ordine pubblico, predisponevano gli scioperanti alle violenze. E alcuni fatti avvennero.

Ricordo tra l'altro che in un discorso riferito dal *Messaggero* il Parpagnoli, parlando della tipografia della Camera, disse che mancando gl'impressori, avrebbero mandato operai inesperti, che avrebbero recato danne alle macchine e al materiale.

Dopo varie contestazioni, a domanda del sig. Chauvet se il commissario Severo fosse destinato ad assistere ai comizi, risponde di no: essere invece destinato all'esterno e che egli, il Questore, per l'interno aveva altrimenti disposto per le informazioni.

Esaurite le deposizioni, si presenta un fascio di giornali ed altre pubblicazioni e si passa alle arringhe.

Camerini (P. C.) conclude chiedendo che il Tribunale dichiari il De Luigi, e gli imputati accessori, colpevoli di diffamazione.

Cerca dimostrare che gli imputati non hanno raggiunta la prova del fatto attribuito al Parpagnoli, sia per la diversità della narrazione contenuta nel *Messaggero*, sia per la incertezza della dichiarazione del Questore, contraddetta dal commissario di P. S. Severe. Crede rilevare la intenzione di diffamare nel De Luigi per esporre il Parpagnoli ad un processo, e sottrarlo così alla direzione dello sciopero.

Il *P. M.* cav. *Mariani* conchiude invece che il Tribunale dichiari non farsi luogo a procedere, non costituendo reato il fatto attribuito al De Luigi.

Riassumendo ed esaminando con precisione i risultati del dibattimento, dimostra con molta chiarezza che il De Luigi, in quel momento in cui scriveva la lettera al *Popolo Romano*, aveva fondati motivi per ritenere che il Parpagnoli avesse eccitato gli operai a danneggiare il macchinario e gli interessi degli industriali.

Combatte la tesi della P. C. che il De Luigi avesse scritto la lettera per togliere dalla direzione dello sciopero il Parpagnoli, poichè — dice il P. M. — data la verità dell'eccitamento a delinquere, l'autorità di P. S. non aveva bisogno della lettera De Luigi per arrestare e denunziare il Parpagnoli.

On. Girardi, quale difensore del *Popolo Romano* accusato per la pubblicazione della lettera del De Luigi, accetta le conclusioni del P. Min. ma invita il Tribunale a non limitarsi all'indagine della intenzione che ebbe il De Luigi nello scrivere la lettera, ma di procedere allo stesso esame nei riguardi del gerente.

Dimostra che dopo la legge del nov. 1888, che sottraeva i reati di diffamazione e d'ingiuria dall'editto Albertino e li riportava fra i reati ordinari del Codice comune, si rendeva inapplicabile l'art. 47 dell'editto accennato, il quale ammette la responsabilità del gerente nei reati di stampa, unicamente su di una presunzione giuridica, derivante dalla sua qualità.

Chiarisce questo principio di diritto coi precedenti del Cod. Pen., con lo spirito e la lettera dello stesso art. 47, il quale non può più riferirsi a reati che sono scomparsi dall'editto medesimo e i quali, per essere compresi nel codice comune, non si possono sottrarre alle norme generali.

Come per questi reati si applica la prescrizione non della legge sulla stampa, ma quella del Codice Penale, nello stesso modo debbono applicarsi le norme generali della complicità, la quale non deriva soltanto dalla convergenza dei fatti, ma per dar luogo a responsabilità morali, richiede la convergenza dei voleri.

Discendendo all'esame di questo estremo di fatto, desume dalla correttezza ed obiettività della [illegible]

sciopero fatta dal *Pop. Rom.*, dalla fedeltà della riproduzione del discorso Parpagnoli del 7 marzo, senza neppur riferire alcuna delle esagerazioni in cui quegli cadde, dal commento elevato e spassionato fatto della stessa lettera incriminata, la più completa assenza nel giornalista di ogni qualunque intenzione di attentare alla riputazione del Parpagnoli.

Passando poi l'oratore ad esaminare l'elemento obiettivo del reato, dimostra che non solo lo scrittore della lettera e il giornalista che la riproduceva, avevano fondata ragione di ritenere la esistenza di quanto al Parpagnoli si attribuiva, ma i risultati del dibattimento, hanno in modo non dubbio dimostrata la verità di quel fatto, di avere cioè il Parpagnoli, nel comizio, esternato il proposito di servirsi di operai poco pratici per danneggiare il macchinario e gli interessi degli industriali.

Ciò l'oratore chiarisce, illustrando la dichiarazione dell'avv. Mazzolani, redattore del *Messaggero*, rivendicando la piena credibilità dell'autorevole deposto del Questore, che non poteva trovare contraddizione nella dichiarazione del Severe, il quale stando di servizio all'esterno del Teatro Cossa, non poteva essere testimone attendibile per quello che si diceva nell'interno del locale.

E finalmente richiama l'attenzione del Tribunale sui fatti attestati dalla Pateras e dal Voghera, compiuti in perfetta conformità di quanto il Parpagnoli aveva preannunziato nel Comizio.

L'oratore conclude chiedendo per la querela, inesplicabilmente così tardi presentata, l'assoluzione dei giudicabili, non solo per la inesistenza dell'elemento morale del reato, ma per la mancanza assoluta dell'elemento obiettivo dello stesso, ossia la falsità del *convicio*, che sempre più valeva a rendere indubitata la loro buona fede.

La dotta, stringata arringa del prof. Girardi, seguita con grande attenzione dal Tribunale, ebbe in fine vive approvazioni dal pubblico, composto in parte anche di ex scioperanti.

Monti Guarnieri (difesa del cav. De Luigi) traccia a vivi colori la storia dello sciopero, dimostrando che lo sciopero era stato causato dal solo Parpagnoli, che s'era spinto allo sciopero generale, tentando di paralizzare la vita della Capitale.

Difende i proprietari dall'accusa di slealtà, che si dovrebbe invertire perchè Parpagnoli, celando agli operai il parere contrario del Comitato Centrale, aveva promosso lo sciopero per secondi fini personali, gettando nella miseria tante famiglie lavoratrici.

Sulla scorta dei giornali, dei Bollettini del Comitato, degli ordini del giorno ecc., prova che direttamente o indirettamente l'obiettivo di Parpagnoli fu quello di eccitare odio profondo contro i proprietari spingendo gli operai ad eccessi fingendo di calmarli in pubblico con qualche frase.

Pone in evidenza la piena buona fede del De Luigi, che allarmato dal discorso di Parpagnoli dall'8 marzo insinuante a danneggiare il materiale, scriveva unicamente per richiamare la massima vigilanza dell'autorità.

L'on. Monti-Guarnieri fu efficacissimo.

L'on. *Lollini* con parola calda e animato movimento oratorio svolge la tesi opposta, tentando dimostrare che Parpagnoli consigliò la calma, che parlando degl'inesperti, voleva *prevenire* i proprietari dei danni loro derivanti da operai mal pratici e non eccitare.

Oppugna il giudizio del Mazzolani sulle polizze e conchiude chiedendo la condanna del De Luigi e degli altri corresponsabili.

Cartasegna (difesa *Pop Rom.*) replica in modo stringente, per l'ora tarda e abbandonando i dettagli della causa si limita alla sintesi in diritto e in fatto.

Prospetta quindi la causa sotto un aspetto nuovo, dimostrando che manca l'elemento diffamatorio e sostenendo che la lettera De Luigi va considerata in rapporto alla situazione del momento, all'orgasmo provocato dal Parpagnoli, alle condizioni disastrose in cui era l'industria tipografica in Roma per effetto dello sciopero e dimostra che il discorso di Parpagnoli dell'8 — a parte ogni apprezzamento — era tale da giustificare le apprensioni di tutti i proprietari.

Dimostra passando alla dottrina che pel reato di diffamazione è necessario l'*animus injuriandi*, che esula, quando, come nel caso attuale, esiste l'*animus defendendi*.

Trattando dello sciopero rileva che lo stesso avvocato Lollini lo deplorò, quindi tutta la responsabilità di quel brutto periodo, che doveva preoccupare la classe dei proprietari tipografi pel quotidiano stillicidio di odio contro di essi, ricade intera sul Parpagnoli. *Vox populi vox Dei.*

Chiude mandando un saluto alla stampa che fu concorde nel giudizio severo contro Parpagnoli e al *Popolo Romano* che dimostrò di saper conciliare la libertà col diritto.

LA SENTENZA.

Il Tribunale si ritira alle 21 e 1[2 e alle 22 rientra.

Il Presidente legge la sentenza che è di piena assolutoria per gl'imputati per *inesistenza di reato* e condanna Parpagnoli alle spese del giudizio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 20 novembre 1903 — s. Felice

Leva il Sole alle ore 7,06 m. — Tramonta alle 4,44 s.
Leva la Luna alle ore 7,59 m. — Tramonta alle 1,02 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1[4.

BOLLETTINO METEORICO.

19 novembre 1903, ore 15.

Europa pressione massima 770 ad Ovest dell'Irlanda, minimo 753 sull'alto Tirreno e sulla Scadinavia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino quattro mill. in Sardegna; temperatura poco aumentata; pioggiarelle sparse; alcuni temporali sul versante Tirrenico superiore.

Stamane cielo vario in Calabria e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie; venti deboli o moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove, mare qua e là mosso o agitato.

Persiste la depressione sul mar Ligure con un minimo fra 755 e 756; massimo 763 sulle coste Ioniche.

Probabilità: venti forti settentrionali al Nord tra Sud e ponente altrove: cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato o molto agitato.

Crittografia

Itanalia — Spatagna — Greracia

Spiegazione del Passatempo precedente:
INTER-PRETE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 16 NOVEMBRE 1903

Grassi Silverio carrettiere, con Iegri Assunta
Fassitelli Camillo cocchiere, con Sardini Maria
Fatale Luigi vignaiuolo, con Lazzarini Paolina

MATRIMONI del 18 NOVEMBRE 1903

Minacci Urbano fuochista, con Latini Maria
Umbertini Eliseo giardiniere, con Curletti Genoina
Pomponi Giuseppe vetturino, con Bruciaferri Ida
Anelli Angelo impieg, con Giannotti Lucia

Nati e morti denunziati il 17 novembre 1903
Nati 35 compresi 5 nati morti
Morti 21 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Giuliani Nicola fu Giampaolo, Leonessa 46 negoziante conj
Rissa Eugenia fu Giacomo, Roma 41 sarta conj, Comastri Frezza Pietro fu Cesare, Roma 66 ved.
Parascandolo Grazia fu Agostino, Napoli 49 conj. Gatti Conti Davide fu Angelo, Rendinara 42 contad. conj.
Capriglioni Angelo Maria fu Vincenzo, Sora 65 faleg. conj.
Arcori Giulio fu Domenico, Roma 27 stagnaio celibe
Gavini Vincenzo fu Francesco, Capranica, 55 carrettiere cel.
Franci Ubaldo di Roberto, Roma 45 ebanista ved.
Pennacchio Domenico fu Arcangelo, Ferentino 80 contad. ved.
Massimi Lidio di Antonio, Roma 7
Palma Cecilia fu Pietro, Bassano 49 conj. Capanna Muratori Maria di Andrea, Genova, 50 nub.
Quirico Caterina fu Giacomo, Roma 74 nubile
Serrao Tommaso fu Vincenzo, Filadelfia 56 pension. celibe
Fetti Anna fu Vincenzo, Città della Pieve 46 nubile
Campi Eleonora fu Stanislao, Spoleto 47 nubile

La famiglia del **Cav. Dr. Francesco Guerra, Caposezione nel Ministero del Tesoro**, desolatissima, annunzia ai parenti, amici e conoscenti la irreparabile perdita della figlia amatissima

Maria Clotilde

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite. Via Castelfidardo 60.

Sports

Podismo. — Domenica 22 corr. il Nucleo Sportivo « La Giovane Roma » parteciperà alla Commemorazione di S. Cecilia promossa dal Collegio « Cultorum Martyrum » nelle Catacombe di S. Calisto. In pari tempo vi sarà la VII gita sociale.

Ore 15. — Convegno alla chiesa « Domine quo vadis? » nella via Appia Antica (fuori Porta S. Sebastiano).

Il Direttore della Sezione podistica, sig. Romolo Ducci, guiderà la gita illustrando i monumenti e le catacombe.

Le Corse a Derby

(S) **Londra**, 19 — Oggi ha avuto luogo a Derby la corsa « The Derby Gold Cup » (25,000 fr. m.1609. Hanno preso parte alla corsa 21 cavalli.

Sono giunti: 1. *Littleton* da Right-away e N. da Gulopin di M. W. Lou — 2. *Surbiton* da Kingston e Virginia Water di M. J. R. Keene — 3. *Csardas* da Ladas e Polka di M. C. Morbey.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 15.2 — Minimo 12.8

Il genetliaco di S. M. la Regina Madre. — Oggi, ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Madre, gli edifici pubblici saranno imbandierati e nella sera illuminati.

All'Augusta Signora che l'Italia tutta circonda di riverente affetto, inviamo i nostri più rispettosi e devoti omaggi.

— La Camera di Commercio di Roma spediva ieri il telegramma seguente:

« A Sua Eccellenza la Dama d'onore di S. M. la Regina Margherita — Stupinigi.

« Interprete sentimenti inalterabile devozione dei commercianti e industriali romani, prego V. E. umiliare Augusta Regina Madre voti fervidissimi per fausta ricorrenza suo genetliaco.

Presidente Camera Commercio Roma
« *Ev. Garroni.* »

— Il Circolo Savoia telegrafava:

« Marchese Guiccioli, Cavaliere onore Regina Madre
Stupinigi.

« Circolo Savoia, festeggiando faustissima ricorrenza genetliaco di Colei, che è esempio radioso di sublimi insuperate virtù e orgoglio d'Italia, ossequia idolatrata Regina Margherita, devoti, fedeli, fervidi auguri lunga prosperità.

Vice-presidente
« Colonnello deputato *Santini.* »

— Stasera eseguiranno scelti pezzi di musica il concerto comunale in piazza Colonna dalle ore 19 alle 20 e 1[2; quello degli allievi carabinieri in piazza Scossacavalli dalle ore 19.30 alle 21; e quello del 48° fanteria in piazza Cola di Rienzi pure dalle 19.30 a 21.

Vaticano. — Ieri, alle 15, si riunirono nella Basilica Vaticana, oltre ventimila persone appartenenti ai pellegrinaggi abruzzese, napoletano, salernitano e beneventano.

I pellegrini si schierarono su due file con i loro stendardi e labari delle varie Associazioni.

Il Papa, seguito dalla sua nobile Corte e dai vari arcivescovi e vescovi venuti in pellegrinaggio, scese alla Cappella del Sacramento, dove si fermò a pregare.

Quindi il Papa attraversò la Chiesa fra continue acclamazioni e si recò alla Cattedra, dove ricevette i capi dei pellegrinaggi, che benedì.

Quando lasciò il tempio fu acclamatissimo.

Al ricevimento assistevano 34 vescovi.

Il Papa prima d'impartire la benedizione rivolse ai pellegrini un breve discorso, ringraziandoli di avere affrontate le fatiche del viaggio in questa stagione per venire a trovare il Vicario di Gesù Cristo.

— Il Papa ricevette il cardinale Gotti, prefetto della Propaganda.

— Ieri alle 11 e mezzo il Papa ricevette la Commissione per l'adornamento dell'Abbazia di Montecassino composta del dottor barone Bilguer, dottor Filippo Dengel dell'Istituto storico austriaco, comm. Pastor direttore del medesimo Istituto e comm. conte Voltolini-Mathaus.

La Commissione fu ricevuta dal Papa nella sua camera di studio e presentata dal protettore cardinale Capecelatro arcivescovo di Capua.

Il Papa, che aveva aspetto floridissimo, invitava subito i membri della Commissione a sedere attorno alla sua poltrona, trattenendoli una ora e mostrando un interesse speciale per i lavori di Montecassino, dei quali gli furono presentati disegni e piante.

Pio X accennò alla recente visita dell'Imperatore di Germania, della cui salute si mostrò molto preoccupato, e del Re Vittorio Emanuele, al celebre monumento storico e incoraggiò la Commissione di raccogliere i mezzi necessari per il compimento dei lavori. Alla fine il Pontefice impartì alla Commissione l'apostolica benedizione.

La Commissione visitò poscia S. Em. Merry del Val.

In onore di Pio X. — In via Montebello dalle suore missionarie del Sacro Cuore ebbe luogo un'accademia in omaggio a Pio X. Oltre al cardinale Respighi assistevano il comm. Pacelli Pietro, i monsignori Lazzareschi, Bartolini, Bourne, Gentili, Tiberghain, Giovanelli, i canonici Poitiers, De Peau e Minelli, i parroci Giovanni Colussi e Pio Arcangeli, le famiglie delle educande e molte signore.

La sala era adorna di bellissime piante, gentilmente inviate dal principe Torlonia.

Vi fu della musica per arpa, violino e pianoforte, eseguita dalle signorine Santucci, Merlino, Metella e Santanera. Vennero declamate delle poesie di circostanza dalle signorine Vicini, Pestelli, Boggio e Vedana e si eseguirono dei quadri plastici allegorici. La madre direttrice, coadiuvata dalle altre suore, faceva gli onori di casa.

Per le sale Borgia. — L'Unione degli Artisti ha approvato il seguente Ordine del giorno:

« L'Unione degli Artisti in Roma;

« altamente sorpresa del minacciato provvedimento che toglierebbe al culto intellettuale ed estetico degli artisti e degli studiosi di tutti i paesi, la vista delle Sale Borgia in Vaticano;

« tenuto conto che furono, or non è molto, impiegate somme considerevoli per il restauro delle stesse sale, certamente allo scopo di esporle al pubblico sempre in migliori condizioni;

« fa voti perchè il grido d'allarme che muove dalla Penisola giunga ascoltato a chi di ragione, onde sia revocato il provvedimento che suonerebbe offesa al diritto comune del mondo civile. »

« Per l'Unione degli Artisti: Eroli Erulo, Ferrari Ettore, Guastalla Giuseppe, Marchesi Augusto, Micali Giuseppe. »

Non sappiamo veramente quanto vi sia di esatto nelle preoccupazioni sollevate. Forse vi sarà dell'esagerazione.

Comunque non sarà male se S. S. vorrà occuparsi personalmente della cosa per troncare ogni ulteriore polemica.

Il Monte di Pietà ai poveri. — Anche ieri, secondo giorno, la Commissione amministratrice del Monte di Pietà fece distribuire gratuitamente le coperte ai poveri. Il lavoro si è compiuto colla massima regolarità, malgrado il grande numero di operazioni eseguite, il che torna a lode dell'Amministrazione.

Le coperte furono ritirate solamente dai poveri, esibitori delle relative polizze, che risultarono veramente meritevoli di tale beneficenza.

Un monumento al prof. Occhini. — Ieri al Pincietto di Campo Verano, fu inaugurato il monumento al compianto ed illustre medico Occhini, professore nella nostra Università.

Alla cerimonia intervennero la famiglia, le autorità, molti professori e studenti dell'Ateneo.

Il monumento è costituito di un grande basamento in marmo, sul quale s'innalza la statua in bronzo.

Sul monumento vennero deposte varie corone.

Impiegati del Ministero Tesoro. — Gli impiegati di tutte le categorie del Ministero del Tesoro si riuniranno oggi alle 15 nella sala dello Stabilimento balneare in via Volturno, per studiare ai mezzi onde ottenere gli invocati provvedimenti, che valgano a perequare le loro condizioni in confronto a quelle delle altre Amministrazioni centrali.

Accademia dei Lincei. — Domenica prossima la classe di scienze morali, storiche e filologiche si adunerà alle 15.

Università degli studi — Ieri nei magnifici locali dell'Ospedale oftalmico della Provincia (Via del Gianicolo n. 1) il prof. Mariano Scellingo inaugurò il corso pareggiato delle lezioni teorico-pratiche di oftalmologia e clinica oculistica.

Dopo aver fatto visitare a tutti i vari reparti, tenuti in modo inappuntabile e la bellissima e completa camera d'operazione, espose il programma che svolgerà nell'anno.

Le lezioni, tre volte la settimana, saranno specialmente dimostrative per la presentazione dei malati dell'ospedale (che dispone di 40 letti) e con l'esame di tutti gli infermi dell'ambulatorio. Alle operazioni potranno assistere anche gli studenti.

Ai volenterosi, adunque, non manca il modo di apprendere questa branca così importante della medicina in un ospedale unico nel suo genere, dove in un solo anno vengono curati circa 2000 malati di occhi e compiute circa 500 operazioni.

Domenica alle 9 prima lezione.

E la Questura che cosa fa? — Un *assiduo* ci scrive lamentando che domenica scorsa, in via Nazionale, dalle 10 alle 12, quattro o cinque ragazzi offrivano in vendita ai passanti, sfacciatamente, delle buste con entro quattro cartoline illustrate con figure pornografiche.

E' decente tutto ciò?

Certamente è tutt'altro che decente, tanto è vero che il comm. Giungi provvide all'arresto degli spacciatori. E fece benissimo.

Federazione degli studenti secondari. — Oggi alle 10, nei locali sociali (via Panisperna 215), assemblea generale.

Ricreatrii ed Educatorii. — *Educatorio Giacomo Medici.* — Oggi alle 15, nella scuola comunale in via Cisterna 22, avrà luogo l'inaugurazione dell'Educatorio Giacomo Medici.

— *Ricreatorio maschile Regina Margherita* — Gli allievi di questo Ricreatorio dovranno trovarsi oggi alle ore 14.30, genetliaco di S. M. la Regina Madre, nella pista in via Lombardia, per prendere parte ad una gita militare.

Il notaio Umberto Serafini avverte la sua clientela, che ha trasferito il proprio studio (sito finora in via Tritone 183) in *via Due Macelli n. 79*, e precisamente nel tratto verso piazza di Spagna, al punto ove è la fermata del *tram*.

Grande Novità in Seterie! — Avvicinandosi la stagione invernale non tornerà certo discaro alle nostre lettrici il sapere che la ben nota casa di seterie, **Schweizer et Co.** di Lucerna (Svizzera), oltre alle numerose e ricchissime stoffe in nero, bianco ed a colori, per abiti da sposa, società, passeggio e per camiciette, fornisce anche una « Novità » in stoffe di seta con scelti Ricami Svizzeri, così detti di San Gallo.

Questa « Novità » riescirà assai gradita, poichè il ricamo forma appunto nell'entrante stagione il « Clou » della moda. I bellissimi ricami eseguiti su Foulards Giapponesi sono di magnifico effetto, e possono servire benissimo per toilette da ballo, società, passeggio e per camiciette. Dette stoffe di seta, ricamate stupendamente, sono eseguite su colori chiari ed oscuri, adatte dunque per signore giovani ed adulte e stante la loro solidità ed il loro prezzo, da fr. 4.35 al metro, franche di porto e dazio a domicilio, sono molto raccomandabili.

Lo stesso ricamo vien eseguito anche su Shantung Pongé, a colori greggio con verde, rosso, celeste e turchino (marine). La Stoffa Shatung è molto durevole, e col ricamo vien venduta al solo prezzo di fr. 4.15 al metro.

Il velluto ha pure raggiunto in questa stagione una grande importanza. Oltre al velluto liscio, a tinte unite, la casa fornisce una magnifica collezione in velluti colori di fantasia, impressi, stampati, rigati, à boules, à pannes, con fiori ecc. dal prezzo da fr. 2.95 al metro.

La casa manda ovunque, come è noto, dietro richiesta i suoi campioni, e spedisce le stoffe in tutta l'Italia, franche di porto e dazio a domicilio a mezzo della sua agenzia doganale in Chiasso (Confine Italo-Svizzero).

Stamane alle ore 10 precise La vendita all'asta nella Casa Corvisieri e C., Piazza Poli 45, degli scelti mobili ed oggetti d'arte antichi e moderni, di cui tenemmo ieri parola.

L'importante esposizione pubblica di ieri ha richiamato una grande folla di visitatori; molto ammirati lo splendido salone orientale e la ricca camera nuziale di mogano scolpito a putti.

Il prof. Sante De Sanctis specialista per *malattie nervose* si è trasferito in via delle Terme 83.

Piccola Cronaca

Suicidio alla Pizzeria Napoletana. — Ieri, alle 22, nella cucina della Pizzeria Napoletana di Gennaro Saviano, in via Torino 37, il cuoco Giovanni Mazzei, d'anni 55, da Capua, abitante con la moglie ed una figlia in via Palestro 88, afferrato un lungo coltello da cucina, tentò suicidarsi vibrandosi vari colpi alla gola.

Il cameriere Vincenzo Lanciani e il ragioniere Arturo Balestrieri, trasportarono il Mazzei a Sant'Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Non si conoscono le cause che spinsero al triste passo il Mazzei, il quale già altra volta aveva tentato di suicidarsi col sublimato corrosivo.

Incendio nel sotterraneo di un monastero. — Alle 18,30 di ieri si sviluppò un incendio nel sotterraneo dell'ex monastero delle suore Orsoline, in via Vittoria, forse per un fiammifero gettatovi involontariamente da una delle ferrate del sotterraneo che stanno sulla strada.

Nel sotterraneo furono trovati sarcofaghi di antica data, scheletri umani, residui di casse da morto ecc.

Sul posto si recarono i vigili di piazza Grazioli con il capitano De Magistris e il tenente Venuti, i quali spensero l'incendio che produsse danni insignificanti.

Le furie di un « Pipelet » in via dei Serpenti. — Alle 16, in via dei Serpenti, Luigi Trima, portiere dello stabile al numero 90, azzuffatosi con due uomini rimasti sconosciuti, tentò di colpirli con un forchettone, mentre quelli si riparavano con la giacca.

I carabinieri Jannoni e Borgognoni corsero a fermarlo, ma il Trima, vieppiù inferocito, continuò a menare colpi alla cieca, anche verso lo Jannoni, che l'aveva afferrato per le spalle, gli strappò con un colpo di forchettone il gancio del mantello e lo toccò nella spalla sinistra senza produrgli lesione.

Venne arrestato, ma essendosi riconosciuto che per il suo stato di ubbriachezza non intendeva offendere i carabinieri, venne rilasciato.

Grave investimento in via Napoleone III. — Ieri mattina alle 10 circa, in via Napoleone III, un carrozzino condotto dal *bagarino* Luigi Marzi, d'anni 18, romano, abitante al Viale Manzoni 81, travolse sotto le ruote la bambina Elena Pica, d'anni 5, abitante al n. 8 della suddetta via Napoleone III.

La bambina, che aveva riportato gravi contusioni al torace, venne trasportata a S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il Marzi fu tratto in arresto.

Monte di Pietà.

Sabato 21 novembre 1903 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 3 aprile 1903 fino alla polizza n. **61960**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1 maggio 1903 fino alla polizza n. **83500**.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 20 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Manco a dirlo, pure iersera *La cicala e la formica* trionfò splendidamente su tutta la linea. Il successo si accentuò per questa meravigliosa opera comica in forma solenne: musica, esecuzione, messa in scena, tutto uno sfolgorio superbo, affascinante, straordinario di bellezze che non si descrivono. E' cosa talmente riuscita, così infinitamente curata che non ci stancheremo mai, con orgoglio d'italiani, di ripetere sempre che neppure altre e primarie Compagnie straniere che dispongono mezzi d'incoraggiamento potranno uguagliarla.

Sicchè vanto ed onore alla Compagnia Marchetti, alla valorosa Gordini-Marchetti, meritevole di elogi sconfinati.

Stasera *La cicala e la formica* si ripete e sarà un altro successo, un nuovo entusiasmo da preludere a quello che la attende domenica prossima quando sarà data nella rappresentazione diurna, rappresentazione destinata alla gioia dei bambini che avranno libero ingresso.

La Bella Elena poi andrà in scena domani sabato e si replicherà nella serata di domenica.

Adriano — Eccoci dunque all'attesa *Traviata*, attesa non solo per le resistenti bellezze verdiane, ma più specialmente per l'interpretazione della Caprile, della quale finora non rammentiamo che il suo debutto al Costanzi; dove subito si mostrò doti e virtuosità da sperarne una vera artista. Ed infatti con intelligente acume la Caprile ricorse alla scuola ed all'arte di Elena Theodorini e da questa seppe riprendere tutte le eccelse qualità che rifulgeranno stasera e che il pubblico, lo speriamo, saprà apprezzarle ed applaudirle.

E la Theodorini, sua maestra insigne, come assistà alla prova di ieri sarà stasera all'incoronamento delle sue fatiche, dividendo quindi il successo colla Caprile, successo, ripetiamo, da ritenersi sicuro, anzi entusiastico.

Con la Caprile canteranno il tenore Krismer, il baritono Roussel. Dirigerà il m. Zuccani. E la serata di stasera, con gentile e nobile pensiero dell'impresa, sarà di gala, in onore dell'amata Regina Margherita, e perciò la sala sarà adorna di fiori e sfarzosamente illuminata.

Domani il tenore Acerbi canterà nel *Rigoletto* insieme al baritono D'Arbore e ciò in via straordinaria.

Per gli altri teatri si legga negli *Spettacoli d'oggi.*

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La cicala e la formica* ore 21.
Adriano — *Traviata*, ore 21.
Nazionale — *Carabino di Draguignan*, ore 21.
Quirino — *Leonidas*, ore 21.
Manzoni. — *Nelly Rozier*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della *pelota* ore 16 e 21.
Salone Margherita, via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

La Camera si aprirà il 1. dicembre, e l'annunzio sarà pubblicato questa sera dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Stando alle ultime informazioni sarebbe designato al portafoglio delle Finanze un notevole uomo parlamentare di Napoli.

Il Comitato permanente del Lavoro.

L'on. Luigi Luzzatti, presidente del Comitato permanente del Lavoro, l'ha convocato pel 28 novembre corrente alle ore 10 ant. allo scopo di discutere il regolamento per l'esecuzione della legge sulle case popolari.

L'accordo pel Sempione.

In seguito all'accordo intervenuto fra il Governo italiano e quello della Confederazione svizzera per la delimitazione della frontiera italo-svizzera nella galleria del Sempione, sappiamo che quanto prima la Commissione nominata d'accordo fra i due Governi procederà all'apposizione dei segnali di delimitazione.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza con l'on. Stelluti-Scala intorno al servizio telefonico interurbano.

L'on. Giolitti ricevette poi i prefetti Serrao di Messina e Lucio di Girgenti.

Nel pomeriggio conferì con l'on. Finali, presidente della Corte dei Conti.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Facta ha nominato capo di gabinetto l'avv. Vincenzo Casoli giudice del tribunale di Torino, ed ha conservato il personale del suo predecessore aggiungendovi il sost. avv. erariale cav. Tambroni

Ministero Guerra.

Notizia insussistente.

Un giornale di Spezia ha pubblicato che un soldato del 4° reggimento alpini, sebbene ammalato, sia stato costretto a fare una marcia faticosa in seguito di che sarebbe morto, e che tale circostanza sarebbe stata certificata da deposizione scritta di suoi commilitoni.

La notizia che il giornale di Spezia sarà invitato a rettificare, non ha alcun fondamento di verità, perchè il soldato di cui trattasi non ha fatto la marcia faticosa onde lo si ritenne vittima. Indisposto gli venne fatta percorrere in vettura la tappa che i suoi compagni fecero a piedi.

In quanto alle deposizioni in senso contrario dei suoi compagni risulta che questi le rilasciarono unicamente perchè credevano procurare in tal modo alla madre del defunto il conseguimento di un sussidio.

Le sedi fisse per alcune armi e corpi.

Alcuni giornali hanno annunziato, come di prossima attuazione, una disposizione del Ministero della guerra, già studiata dall'ex Ministro generale Ottolenghi, e che l'attuale Ministro avrebbe integralmente accettata, secondo la quale i reggimenti bersaglieri e cavalleria acquisterebbero sedi fisse, ed il reclutamento assumerebbe, per i primi, un carattere spiccatamente territoriale.

Per informazioni assunte da fonte ineccepibile possiamo assicurare che la notizia è per lo meno prematura, giacchè il Ministro generale Pedotti non ha ancora preso in esame tale questione, la quale, per la sua eccezionale importanza, richiede accurato studio e decisioni ben ponderate.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Orlando ha disposto che le domande di sussidio siano trasmesse alle divisioni competenti.

Ministero Marina.

Il ministro Mirabello ha telegrafato al Ministero essere arrivato ieri a Honolulu.

Il 25 novembre sarà a S. Francisco e il 30 a New-York. Quindi sarà a Roma il 10 dicembre.

Il medico di prima classe Intrito Aug. Raffaelei è sbarcato dal piroscafo California.

Il medico di seconda classe Salvatore Adriano è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Lahn* in servizio di emigrazione.

Borse e Mercati

Roma, 19 novembre

Anche oggi gli affari furono discretamente attivi, mantenendosi la buona tendenza.

La Rendita fece 103,80 contanti e 103,85. Il 3 1[2 0[0 102,45 fine.

I valori chiudono ai prezzi seguenti.

Banca d'Italia 1114 — Banca Commerciale 782 — Credito Italiano 597 — Banco di Roma 118 — Credito Fondiario 578 — Acqua Marcia 1525 — Gas 1392 — Carburo 850 — Elba 465 — Rubattino 504 — Omnibus 365 — Condotte 331.50 — Immobiliari 295 — Venete 131.50 — Concimi 118 — Molini 93 — Montecatini 105.

Cambi.

Parigi 99,90 — Londra 25.15

Cambio dazio doganale 20 Novem. L. 100.00
Dal 16 novembre al 22 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 19 novembre 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 87	103 72	103 75	103 82 1[2
Id. fine	— —	103 85	103 85	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 50	102 60	102 60	102 62
Az. B. d'Italia	1112 —	1114 —	1113 —	1107 —
» B. Generale	— —	38 —	— —	— —
» ferr. Medit.	464 —	464 50	463 —	463 50
» » Merid.	689 50	690 50	686 50	691 50
Credito Italiano	598 —	597 50	597 50	— —
B. Commerciale.	782 50	782 50	782 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	150 —	— —
» Nav. Gen.	504 —	504 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	323 —	322 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	364 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	354 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	505 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 87	99 92	99 92	99 87 1/2
Berlino Id.	122 95	122 97	122 95	122 95
Londra Id.	25 15	25 16	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 16	24 90

Consolidati: Media uff. del Regno, 18 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	103,76 5[8	101.76 5[8
4 1[2 netto	102,49 5[8	101.27 1[8
4 0[0 netto	103,51 1[4	101 51 1[4
3 1[2 0[0 netto	102,40 1[8	100 65 1[8
3 0[0 lordo	73,90	72,70

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 19, ore 15.20 — Rendita 103.90 — Consolidato 3 1[2 0[0 102,47 — Meridionali 689 — Mediterranee 464.50 — Navigazione 505 — Raffinerie 321 — Banca d'Italia 1115 — Banca Commerciale 781 — Credito 597 a 598 — Carburo 850 — Acciaierie 1805 — Molini Alta Italia 611 — Elba 465 — Savona 606 — Eridania 793.

Parigi, 19, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	98 50	— —
	» 3 0[0 perp.	98 25	98 12	98 17
	» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0[0	103 90	103 90	103 90
	turca	88 20	88 20	88 20
	spagnuola	90 40	90 30	90 25
	russa nuova	— —	84 65	84 3/4
	portoghese	64 20	64 35	64 17
	ungherese	— —	102 —	102 30
Egiziano 6 0[0		— —	106 55	106 30
Banca di Parigi		1127 —	1125 —	1124 —
Banca Ottomana		— —	597 —	598 —
Credito Fondiario		— —	697 —	700 —
Azioni Suez.		— —	4028 —	4003 —
Lotti Turchi		— —	140 3/4	141 3/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	688 —	681 —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
	su Londra	— —	25 18 1/2	25 17 1/2
	su Madrid	33 80	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Parigi, 19, ore 15,40. — (Fonte italiana). — Spagnuolo 90,32 — Rio 1225 — Brasile 77.55 — Argentino 81.40 — *Andalouse* 175 — Saragozza 343 — Nord Spagna 209 — *Credit Lyonnais* 1132 — Sosnovice 1760 — *Metropolitain* 503 — Thomson 683 — *Traction* 10 — De Beers 518 — Eastrand 180 — Randmines 245 — Transvaal 106 — *Goldfields* 154 — Oceana 43 — Huanchaca 81 — Chartered 62 — Geduld 161.

Vienna, 19 calma

	18	19
C. austr.	272 50	671 —
R. aust. oro	120 60	120 55
Id. carta	100 40	100 45
N.ni oro	19 07	19 06
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra	23 95	23 94 5

Londra, 19 chiusura

	19	19
N.I Cons.	88 13/16	88 7/8
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	87 —	87 —
Egiziano	104 5/8	104 3/8
Argento	27 1/8	27 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 25,000

Berlino, 19 ferma

	17	19
Ital. cont.	103 80	— —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	135 40	136 60
» Medit.	92 50	93 —
Ob. ferr. 3 0[0	73 —	73 10
» Merid.	71 25	— —
» Roma.	102 25	102 30
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Ital.	81 25	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 19 novembre ore 14,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	29	—	29	25	
Avena	14	50	14	75	
Olio di colza	51	25	50	75	
Spiriti	37	25	37	25	
Zuccheri	30	50	30	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

SECONDA PARTE.

II

Usciti dalla chiesa, egli riprese:

— Credo che sia per una passeggiata a cavallo. Il signor conte questa mattina doveva fare una corsa; egli desidera di essere accompagnato da voi.

— Accetterò con piacere, rispose Irene; non mi incomoderà di prendere esercizio... Ma voi venite con noi, Briquet?

— Non subito. Vi raggiungerò se ne avrò tempo. Pel momento ho bisogno di lavorare.

— Gli affari non vanno? domandò la giovane. Papà ha ricevuto cattive notizie?

— Sì e no, disse Dewtol sorridendo. Ma io non ho niente da dire. Vostro padre vi spiegherà ciò cammin facendo!

— Oh! il briccone coi suoi eterni misteri! mormorò la signorina de Marrancourt.

Essi arrivarono innanzi al villino della via di Italia; e la loro conversazione fu interrotta.

Effettivamente due cavalli erano già sellati ed il conte in stivali, aspettava passeggiando nel giardino.

Scorgendo sua figlia che non aveva ancora vista in tutta la giornata, egli andò verso di lei, depose un lungo bacio sulla sua fronte e disse:

— Ti piacerebbe piccina di venire con me fino a Valfleury?

— Molto volentieri, papà.

— Io non ti prendo a tradimento: tu conosci qual'è la durata del tragitto? Due ore e mezzo per andare, ed altrettante per ritornare, naturalmente.

— Sì, lo so.

— Non ti spaventa l'idea di fare tutta questa strada a cavallo?

— Niente affatto.

— Allora, andiamo. Sbrigati a metterti in amazzone. Sono le 7 1|2, noi arriveremo verso le 10, vale a dire presso a poco in tempo per evitare il gran caldo; ma bisogna far presto.

In cinque minuti, Irene fu pronta.

Briquet l'aiutò a montare a cavallo e dopo di aver augurato ad entrambi buon viaggio ritornò pensieroso nella casa.

Durante questo tempo i due cavalieri filavano al gran trotto verso Bab Eleoua.

Sin dal principio la conversazione non fu precisamente comoda fra padre e figlia

Irene aveva improvvisi accessi di tristezza e scoppi di gioia eccessivi, essa era nervosa non a suo agio, divisa fra il desiderio di venire ad una confidenza che le bruciava la gola, che d'altronde essa capiva che, presto o tardi, era necessaria, e la paura di affrontare un soggetto che molto naturalmente spaventava la sua timidità.

Il signor de Marrancourt anche lui pareva preoccupato, e la sua contrarietà si manifestava con un mutismo che rompeva di tanto in tanto con qualche riflessione banale.

Entrambi avevano qualche cosa da comunicarsi, tutto stava a cominciare pel primo.

Giunti alla biforcazione delle strade di Rhadès e di Soliman, essi presero quest'ultima. Una ondulazione di terreno li obbligava a lasciar respirare le loro cavalcature, ed Irene ne profittò per domandare:

— Vi è qualche nuova difficoltà con Abou-Samara che ha motivato questo viaggio precipitoso a Valfleury?

Il conte sorrise tristemente.

— Una nuova difficoltà con Abou-Samara?.... Sì, disse, dopo una breve esitazione. Ma tu non dubiti, mia cara ragazza, di qual genere è questa nuova difficoltà.

— Che avesse realizzato la minaccia di far vendere Valfleury?

— Non è ancora, fortunatamente, un fatto compiuto: finora è sempre un progetto. Il tiranno fra i cui artigli ebbi l'imprudenza di gettarmi vuol soprassedere all'esecuzione.

« Ma tu non indovinerai mai, mia povera Irene, tu non indovini mai quale capitolazione egli pretende però da parte nostra.

La giovane trasalì ed il suo cuore si chiuse sotto l'apprensione di un pericolo che essa vagamente presentiva senza poterne precisare la natura.

— Che posso sapere? disse con un sospiro, forse ciò non mi riguarda nemmeno.

— Anzi al contrario, ciò ti riguarda, mia cara piccina, ed anche troppo da vicino, ahimè!

« Io avrei voluto nasconderti tutte queste ignominie ed era il partito al quale da principio mi era attenuto.

« Poi, ho riflettuto che tu ora hai una età sufficiente per conoscere ed apprezzare la vita... tacendo io ti avrei esitato un sussulto di cuore è possibile, ma è bene che tu sappia di quale ipocrisie il cuore umano è capace, perchè tu possa premunirti contro le sorprese dell'avvenire.

« Ascoltami dunque, e dimmi sinceramente il tuo pensiero.

Irene molto commossa si raddrizzò per darsi un contegno.

— Tu sai, riprese il signor de Marrancourt che Abou-Samara ha un figlio di una trentina d'anni, vagabondo, ozioso, sperperatore dissoluto ed altro ancora.

— Ho sentito parlare qualche volta di lui.

— Ebbene, mia diletta, questo gaudente sfrontato è venuto senza complimenti a trovarmi ieri sera, a casa, ed ha avuto l'audacia di domandarmi la tua mano.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linea, da convenirsi). *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata. —*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

Ammortizzato Lire 537.000.

ESERCIZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904

dal 1. al 10 Novembre 1903 (13a Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1051	+ 14
Viaggiatori	1.703,620 00	1,729,958 66	— 26.338 66	71.036 00	72.269 34	— 1,233 34
Bagagli e Cani	89.521 00	87.290 45	+ 2,230 55	1.763 00	1.663 44	+ 99 56
Merci a G. e P. acc.	472,412 00	440,232 67	+ 32.179 33	17,490 00	16,298 15	+ 1,191 85
Merci a P. V.	2,336,131 00	2,178.189 28	+ 157.941 72	94.807 00	88.396 86	+ 6,410 14
TOTALE	4,601.684 00	4,435.671 06	+ 166.012 94	185.096 00	178.627 79	+ 6,468 21

Prodotti *dal 1. Luglio 1903 al 10 Novembre 1903.*

	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	24,048 904 00	23.596.981 61	+ 451.922 33	1155.736 00	1,134.442 57	+ 21.293 43
Bagagli e cani	1,133.656 00	1,100.169 75	+ 33.486 25	37.579 00	35,257 44	+ 2.321 56
Merci a G. e P. acc.	5,462.620 00	5,268.396 93	+ 194.223 07	208.310 00	200.267 62	+ 8,042 38
Merci a P. V.	28,407,815 00	27.502.763 46	+ 905.051 54	1,149.282 00	1,101.206 33	+ 48.075 67
TOTALE	59.052,995 00	57.468.311 75	+ 1584,683 25	2,550,907 00	2,471.173 96	+ 79.733 04

Prodotto per chilometro.

	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
della decade	966 74	931 86	+ 34 88	173 80	167 73	+ 6 07
riassuntivo	12,406 09	12,078 17	+ 332 92	2,395 21	2,315 26	+ 43 95

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6950. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

Pensione Bernardo Pensione internazionale piazza S. Bernardo N. 108 A. Cucina di primo ordine con specialità di vino di Frascati del proprietario. Pranzi a domicilio. 867

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento via Rasella 131 piano terzo affittasi sette grandi camere libere, cucina, ballatoio coperto, cantina, gas, messo a nuovo. Esposto mezzogiorno. Chiavi dal portiere. 867

Eleganti appartamenti mobiliati soleggiati 7 ambienti cucina, luce elettrica via Sistina 75 piano 1i 2. prossimo Pincio. Altro elegante appartamento 9 ambient cucina, bagno, riscaldamento gas luce elettrica. Piazza Spagna 9 piano secondo. 878

Appartamento signorile affittasi primo piano palazzo via Sistina 121 composto ventidue ambienti, camera bagno, cucina, impianto luce elettrica, giardino a livello dell'appartamento. Non si affitta per pensione Non si tratta coi mediatori. Per trattative S. Nicola Tolentino 44 p. 1. 871

Prossimo al Corso Vitt. Em. vicino al negozio Fratelli Finocchi, affittasi appartamento di tredici vani con ingresso carrozzabile. Piazza S. Nicola Cesarini N. 3. 872

IIIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Signora vedova trentenne occuperebbesi come governante presso persona sola o piccola famiglia distinta. Scrivere E. B. cart. post. Calatafimi 41. 843

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 868

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 30

Distinta signorina maestra elementare ed insegnante di calligrafia, occuperebbesi come istitutrice presso buona famiglia. Darebbe anche lezioni private per la preparazione scuole normali. Rivolgersi o scrivere a Selleri, via Gregoriana 48, p. 2. Roma. 862

Brava cuoca con ottime referenze cerca occuparsi presso distinta famiglia, rivolgersi in piazza in Lucina N. 37 A portiere. 873

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 29 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo, Entrata semilibera. 763

Appartamento mobiliato Torre Argentina 82 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 870

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.

Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo e può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 13 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23,5
Pisa	8.—	8.20	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	14.30	18.5	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30		—	—	—	17.45	—
Frascati	6.45	—	9.—	12.4	15.—	18.10	—
Marino-Albano	7.16	9.45	—	—	12.15	17.24	—
Anzio-Nettuno	6.18	—	—	9.22	—	17,9	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	13.30	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,57	12,35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23.43
Milano	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	5.—	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	11,40	19.20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17,35	20,50	—	—
Tivoli	8.5	9,45	15.50	17.35	—	20 50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.55	9,20	12,58	—	17,14	—	19,1
Nettuno-Anzio	8,38		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.56	—	9,30	13.40	18,4	—	—
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20 56	—	—
Velletri	8,10	10,5	15,20	—	20,56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	16.50	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,5		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9,30	11.36	15,13	18.10	festive	—	—
Bagni a.	6,16	7,05	10,18	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,48	13,13	16,58	19,30		—	—
Tivoli p.	estive	5,33	8,—	11.50	16,30	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,26	8,22	12.2.	16.53	18,4	19,30	—	—
Roma a.		7,45	9.8	13.40	17,40	19,18	20,29	—	—

Camere mobiliate in pieno sole, anche, per due persone e pensione. Lungo Tevere Prati, N. 17 piano 1. 843

Appartamentino elegantemente mobiliato, presso distinta famiglia, via Nazionale 172 piano 2. dopo mezzanino. Esposizione mezzogiorno-levante domandare portiere signora Limarzi, scala destra. 871

Affittasi presso distinta famiglia una camera mobiliata. Vicolo S. Nicola Tolentino N. 11 Dirigersi portiere. Volendo si fà pensione. 872

Affittasi a distinto signore, con ottime referenze presso distinta famiglia, appartamentino mobigliato, ingresso libero, per trattative rivolgersi piazza in Lucina N. 9. 868

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia